SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 71 - Num. 304 · Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-946

# STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 22-23 Dicembre 1937 · Anno XVI · (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20 [illegible]

UFFICI: VIA ROMA · VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Tutti i partiti di sinistra sciolti in Giappone

## Trecentosettanta arresti - Perquisizioni e sequestro di materiale di propaganda sovversiva

## Si preparava una rivolta comunista?

TOKIO, merc. matt.

Un comunicato ufficiale del Ministero degli Interni annuncia stamani che 370 membri dei partiti di sinistra sono stati arrestati il 15 dicembre: fra essi si trovano il presidente del Comitato esecutivo del Partito proletario, Kato, due deputati: Kuroda e Suzuki, e diversi altri personaggi noti negli ambienti politici.

In connessione con tali arresti, la polizia ha operato un gran numero di perquisizioni raccogliendo un'ampia messe di materiale che ha fornito al Ministro degli Interni, Suetsugu, le prove necessarie per procedere allo scioglimento dei partiti, movimenti e gruppi che svolgono attività contraria agli interessi dello Stato. Pertanto ieri è stato decretato lo scioglimento di tali partiti e organizzazioni. La misura colpisce il Partito proletario, il Partito degli Operai e dei Contadini e la Confederazione nipponica del lavoro.

I documenti sequestrati — scrivono i giornali di stamattina — hanno rivelato che gli elementi di sinistra stavano preparando la rivoluzione in conformità delle direttive emanate dal Comintern nel Congresso svoltosi a Mosca nel 1935.

Spiegando le misure prese contro i partiti di sinistra, il Ministro degli Interni, Suetsugu, ha dichiarato che in questo momento, mentre le forze giapponesi stanno lanciando un attacco in grande stile contro le forze del Kuomintang cinese associato al Comintern, non è ammissibile che in Giappone esistano delle organizzazioni che mal dissimulano le loro tendenze comuniste.

### Accuse specifiche

Tokio, mercoledì matt.

Le autorità hanno pubblicato le seguenti specifiche accuse contro i partiti di sinistra ora disciolti:

1) Aver propagato la falsa affermazione che le classi dirigenti del Giappone preparano la dittatura e la guerra;

2) Avere diffuso, su istigazione del Komintern, delle idee contro la guerra, invece di appoggiare la politica del Governo nella questione cinese;

3) Avere preparato il terreno per la costituzione di un Fronte popolare partendo dall'ipotesi che il conflitto cino-nipponico avrebbe provocato in Giappone delle difficoltà economiche, sociali e politiche;

4) Avere impegnato una campagna a favore dell'assistenza alle famiglie dei combattenti, suscitando malcontento con la proposta di corrispondere i normali salari a lavoratori mobilitati;

5) Aver allacciato rapporti con elementi avanzati di tutti gli ambienti per la creazione di un movimento popolare contro la guerra;

6) Aver diretto il movimento operaio rivoluzionario verso l'abolizione della proprietà privata e il sovvertimento del regime costituito.

### Tecnici industriali seguono nella Cina del Nord le truppe nipponiche

Tokio, mercoledì matt.

Si apprende da Pechino che gli esperti e i tecnici giapponesi sono partiti al seguito delle armate nipponiche che hanno occupato le provincie della Cina del nord e già si trovano in [illegible] provincie dell'Ho-Pei, dell'Ho-Nan, del Sui-Yuan, del Scian-Si e del Cian-Tung per ricercare tutte le risorse naturali che i terreni conquistati possono offrire.

Si annuncia già la creazione a Pechino di una succursale della Compagnia degli acciai giapponesi.

### Una chiesa cattolica in stile giapponese offerta dai nipponici al Vaticano

Tokio, mercoledì matt.

E' in corso una iniziativa fra i cattolici giapponesi per offrire un tempio cattolico, in perfetto stile giapponese, al Vaticano. Il pittore giapponese Luke Hasegawa è incaricato del progetto: la nuova chiesa sarà modellata, secondo l'architettura dei Palazzi Imperiali di Nagoja e Kjoto e Nico, secondo i caratteri dell'architettura medioevale giapponese. Il pittore Luke Hasegawa si propone di recarsi a Roma con un gruppo di lavoratori giapponesi, i quali eseguiranno la costruzione della nuova chiesa sotto la sua direttiva.

## Aeroplani sovietici distrutti dai giapponesi in Cina

### Uno sbarco di ventimila nipponici nella baia di Bias annunciato dai cinesi

### L'« espresso di Natale » carico di profughi viaggia verso Hong-Kong

Sciangai, mercoledì matt.

*Le autorità giapponesi conservano il più assoluto silenzio sopra le operazioni militari nella zona di Han-Kou.*

*Si annuncia a Sciangai che i giapponesi hanno tentato di effettuare parecchi sbarchi nei dintorni di Han-Kou.*

*Circa [illegible] mila cinesi stanno ritirandosi da Nanchino sempre attaccati però lungo i fianchi da [illegible] Divisioni giapponesi. Il Comando cinese ha ordinato di attaccare presso Wu-Hu, nel disperato sforzo di cercare di arginare l'avanzata giapponese. La battaglia in questo momento sta svolgendosi intensissima e cruentissima.*

### I preparativi cinesi

*Le truppe cinesi che stanno ammassandosi per difendere la capitale della Cina meridionale sono meglio equipaggiate e rifornite di quelle che hanno combattuto nel settore settentrionale. Il coefficiente di motorizzazione di queste forze è relativamente elevato e gli osservatori militari inglesi ritengono che esse potranno opporre una resistenza di gran lunga più forte di quanto abbiano offerto contro i giapponesi le truppe che difendevano Nanchino e anche durante la battaglia di Sciangai.*

*Notizie da fonte inglese aggiungono che molti aviatori sovietici sono stati recentemente inviati a Wladivostok per appoggiare l'esercito cantonese.*

*Secondo un telegramma dell'ultima ora una forte colonna di truppe cinesi sta muovendo da Canton verso la baia di Bias per contrastare l'imminente sbarco nipponico.*

*Contemporaneamente però la stampa cinese riporta che 20 mila soldati giapponesi sono sbarcati nella baia di Bias, ma tale notizia non è confermata da fonte sicura.*

*Secondo notizie certe 600 soldati giapponesi avrebbero tentato di sbarcare in questo paese, ma sarebbero stati respinti dalle truppe cinesi.*

*I giapponesi hanno violentemente bombardato le coste della baia di Bias causando dei gravi danni.*

*Il Gran Quartier Generale Imperiale ha, a sua volta, comunicato che Suh Rien, città posta a 40 chilometri al nord est di Pukow, lungo la linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow è stata occupata dalle truppe del Mikado.*

### L'azione su Lan Ciao

*L'Ufficio stampa della Terza Squadra comunica che l'aviazione navale nipponica ha compiuto una incursione su Lan Ciao, capitale della provincia del Kan Su, a 1700 chilometri ad ovest di Sciangai ed ha bombardato efficacemente il campo d'aviazione, distruggendo sei apparecchi multimotori e due monomotori di costruzione sovietica. In un successivo combattimento aereo, gli aviatori giapponesi hanno abbattuto dieci aeroplani da combattimento, pure di fabbricazione sovietica.*

*I trecento europei che risiedono in Hankow, capitale provvisoria del fuggiasco governo di Nanchino, lasceranno, d'ordine delle autorità cinesi, quella città nella mattinata di domani per dirigersi a Hong Kong ove giungeranno nel giorno di Natale. Essi viaggeranno su treno speciale, composto di quattordici vetture e denominato « diretto di Natale ».*

*Il convoglio recherà le bandiere dei Paesi cui i profughi appartengono e viaggerà dietro salvacondotto garantito dalle autorità militari giapponesi.*

*Qualora la linea ferroviaria Canton-Hankow dovesse essere fatta segno a incursioni aeree, le autorità militari giapponesi avvertiranno tempestivamente i profughi. Se la linea rimanesse interrotta nel suo ultimo tratto, che è quello più frequentemente attaccato dagli aerei giapponesi, i profughi la percorreranno a bordo di battelli fluviali.*

*Si apprende che l'inchiesta sugli incidenti della Panay e della Lady Byrd non è ancora giunta ad una fase tale da consentire la pubblicazione di un comunicato ufficiale. Il Governo giapponese continua a raccogliere tutte le informazioni che può ottenere a tale riguardo.*

### Sessione bianca al Parlamento americano

#### Sette progetti rimasti senza approvazione

Washington, mercoledì matt.

Il Parlamento ha concluso la sua sessione straordinaria senz'avere approvato alcuno dei sette provvedimenti legislativi di carattere economico proposti dal Presidente Roosevelt. La sessione era stata indetta appunto per esaminare ed approvare il programma economico del governo.

### Villaggi palestinesi colpiti da gravi ammende

Gerusalemme, mercoledì sera.

Le autorità hanno oggi preso delle misure punitive in seguito ai recenti attentati. Esse hanno imposto un'ammenda collettiva di due mila lire sterline al villaggio di Tayba, dove una banda ha recentemente ucciso un poliziotto ebreo. E' pure stata imposta una multa di 2500 lire sterline agli abitanti di Hebron, per incidenti avvenuti nel villaggio. La lotta contro il terrorismo continua nel nord, dove le autorità hanno deciso draconiane misure militari.

### La crisi costituzionale in Egitto

Il Cairo, mercoledì sera.

La crisi costituzionale in Egitto si è ancora aggravata nelle ultime 24 ore. Tutti i funzionari di polizia che erano in licenza sono stati richiamati in servizio e nessun permesso verrà concesso fino a nuovo ordine.

Un Consiglio di Gabinetto si è riunito ieri al domicilio del Primo Ministro, Nahas Pascià, il quale è infermo. Le discussioni sono durate varie ore. Il giornale « El Balagh » di stamani è stato sequestrato per il resoconto pubblicato sugli attacchi di cui è stato oggetto ieri, da parte di studenti realisti, il Ministro delle Finanze Makram.

### L'ammiraglio Marshall a Napoli

L'ammiraglio della Divisione navale tedesca, Marshall, sbarca dalla nave ammiraglia « Deutschland », ormeggiata sul molo « Razza » a Napoli, per la visita alle autorità napoletane

## GIORNO PER GIORNO

### Alla deriva?

L'Inghilterra era un giorno l'amica dell'Italia e del Giappone, ma Eden è un rivoluzionario ed ha spezzato queste due amicizie.

Le conseguenze? Nel Mediterraneo gli inglesi non si sentono più sicuri e vedono per il prossimo avvenire minacce su quel mare.

La Gran Bretagna è immobilizzata in Europa; crolla il suo prestigio nell'Estremo Oriente. Per ora soltanto il suo prestigio e domani sarà la volta delle sue fortezze: dopo Sciangai, Hong-Kong, Singapore.

Il Giappone si prepara a sbarcare nelle provincie del Sud, a conquistare interamente la Cina ed a svolgere in quel grande impero in rovina l'opera che gli inglesi hanno compiuto in India.

Il capo dell'opposizione ai Comuni ha chiesto ieri al Governo: Dove va questo paese? Forse alla deriva? Eden ha replicato: No, va verso la pace.

La pace dei morti.

### Karakhan

Ho conosciuto molti anni or sono Karakhan, vicecommissario degli Esteri, a Mosca. Era un bel uomo, tipo ottocento, con una barba imponente.

Piaceva molto alle donne ed aveva fama di mantenere un piccolo harem. Asiatico di origine, Karakhan era nato in Georgia, faceva così rivivere, malgrado rivoluzionario, le tradizioni dei padri.

Pare che una donna, della quale Stalin è innamorato, abbia contribuito alla sua fucilazione.

Stalin romantico e innamorato? Quali sorprese ci riserva ancora l'avvenire?

il lettore

## Intervista con un frate amico di Karakhan

### Dove è finita la moglie dell'Ambasciatore?

Venezia, mercoledì sera.

(g. o. g.) — *La Stampa* del 18 settembre, pubblicando una mia nota da Venezia a proposito dei foschi drammi sovietici, aveva annunciato — primo fra i giornali europei — che l'ambasciatore Karakan era stato chiamato a Mosca da Stalin, e come l'ex-amico di Trotzki e sua moglie, già addetta al Ministero, fossero caduti nella trappola, consolatissimo congegno di quel sistema che passa sotto l'etichetta di « epurazione staliniana ». Già padre Gabriele, un eminente filosofo del Convento di San Lazzaro, accennandomi alla vita di Karakan fin da quando egli aveva lasciato l'Ambasciata di Sciangai in attesa di una nuova destinazione, mi aveva assicurato che fino ai primi giorni di settembre egli era ambasciatore ad Ankara mentre la moglie occupava un posto di « fiducia » presso Stalin. Stalin fece chiamare Karakan a Mosca e l'ambasciatore, in seguito all'invito del dittatore rosso, raggiunse la capitale. Da quel giorno, secondo l'opinione diffusa fra i padri mechitaristi del Convento, nessuno seppe più nulla di lui, il che significava o che Karakan era stato imprigionato, oppure che era stato ucciso; ma se è stato imprigionato per ordine di Stalin, questo vorrà dire che egli sarà ucciso.

### Una falsa versione

In seguito alla notizia più recente che cinque collaboratori di Litvinoff erano stati processati a porte chiuse e fucilati e che appunto fra i colpiti si trovava Karakan, sono ricorso per informazioni ulteriori alla stessa fonte, ma questa volta con maggiore fortuna poichè sono riuscito a parlare con uno dei più illustri esponenti della congregazione, il dottor Elia Pecikian. Naturalmente in questi giorni e nei precedenti molti [illegible] si erano interessati alla sorte di Karakan e fra questi il notissimo regista Mamoulian, che dal 27 settembre fu per tre volte ospite dello stesso monastero di San Lazzaro dove aveva potuto incontrarsi con alcuni suoi amici di un tempo lontano, rivivendo le ore più nostalgiche della sua vita.

— La cosa più strana è questa, mi disse il dottor Pecikian, che mentre moltissimi giornali italiani hanno pubblicato la notizia vera più che verosimile della liquidazione dell'ambasciatore armeno di Angora, gran parte della stampa [illegible] d'America e dell'Egitto ha pubblicato proprio in questi giorni la « resurrezione di Karakan » il quale proprio da Stalin sarebbe stato investito di poteri speciali e inviato per una delicata missione nientemeno che a Berlino. Posso anche aggiungere che qualche giornale umoristico egiziano ha pubblicato la caricatura di questa specie di nuovo Cristo... ma evidentemente si tratta di frottole perchè tutto lascia a credere — e la notizia è confermata adesso — che Karakan sia stato ucciso.

— Avete conosciuto anche sua moglie?

### La lingua obliata

— Certo, perchè l'ex-ambasciatore di Angora fu parecchie volte a Venezia: la penultima venne nel nostro convento assieme alla signora, una russa, bionda, di statura media, molto bella e molto elegante, che parlava soltanto la sua lingua e il francese. Mi ricordo come fosse adesso che nell'ultimo incontro Karakan impallidì improvvisamente dichiarando che dopo trent'anni non era più capace di ricordarsi della lingua materna. [illegible]

colto e molto istruito con una larga preparazione politica, ma in quanto alla causa armena io non ho elementi per poter dire in che modo egli l'abbia servita. Abbiamo avuto noi stessi la conferma che la chiamata improvvisa da parte di Stalin voleva dire un giudizio sommario assicurato: è il sistema di Mosca e del capo del governo rosso. In quanto alla moglie nessuno seppe più qualche cosa di lei, ma poichè la chiamata a Mosca del marito coincide con la scomparsa della signora, questo significa che anche la signora non potrà avere una sorte migliore.

## Il saluto di Hitler alla salma di Ludendorff

### L'omaggio del popolo di Monaco La orazione di von Blomberg

Monaco, merc. sera.

Nelle prime ore di stamani, la spoglia mortale del generale Ludendorff è stata trasportata alla luce delle torce dalla Sala delle bandiere della « General Kommandatur » di Monaco alla « Porta della Vittoria ».

La bara, avvolta nelle pieghe del vecchio stendardo di guerra della Germania imperiale, sul quale erano stati deposti il casco e la spada di Ludendorff, è stata posata da sei sottufficiali su un affusto di cannone trainato da sei cavalli neri, mentre una compagnia d'onore presentava le armi.

Dietro il feretro erano i due figli della signora Ludendorff, alcuni vecchi amici dello scomparso e due compagnie d'onore.

Giunta davanti alla « Porta della Vittoria », la bara è stata deposta su un alto basamento sotto l'arco [illegible] pavesato coi colori della Germania imperiale e del Terzo Reich, mentre le truppe presentavano le armi e gli ufficiali inclinavano la spada. Una folla enorme si assiepava attorno alla Porta della Vittoria: lentamente la popolazione ha cominciato a sfilare davanti alla bara, salutando reverentemente.

Alle ore 10, seguito dai membri del Governo, arriva il Cancelliere Hitler. La bara viene calata dal catafalco e deposta nuovamente sull'affusto. Dietro il feretro che viene trasportato verso il « Tempio della Gloria militare », dove il Governo renderà omaggio alla memoria del generale, marciano il Führer, il Maresciallo Von Blomberg, i membri del Governo e tutti i capi dell'Esercito. Una folla immensa si addensa dietro ai cordoni di truppa lungo il percorso del corteo.

Alla presenza del Führer, il Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra, ha commemorato il generale Ludendorff. « La Germania — egli ha detto — ha perduto un uomo che aveva una forza di volontà enorme; un lottatore appassionato per la grandezza e la potenza della Nazione. Unica come la sua personalità è stata la sua vita ».

## Stoppani pronto per il volo transatlantico

Milano, mercoledì sera.

*Il Popolo d'Italia* pubblica il seguente telegramma da Cadice: « Ieri è stato fatto il pieno carico di benzina sull'apparecchio di Stoppani, il quale è pronto a partire per la traversata atlantica. La partenza avverrà oggi o domani, non appena le condizioni atmosferiche sull'Atlantico lo permetteranno ».

# Battaglia campale nella stretta di Teruel

## Il disperato sforzo dei marxisti che hanno concentrato nel fronte aragonese quattro corpi d'armata - Lotta nei quartieri periferici della città - Le eroiche brigate di Aranda avanzano forzando la cintura dei rossi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, merc. sera.

*I combattimenti in Teruel e fuori di Teruel, durati accaniti tutta la notte, si trasformano in una battaglia campale.*

*Essi si svolgono già su un fronte complicato e ingarbugliato fra gli assediati e gli assedianti per il possesso della città, fra gli assedianti e le truppe di soccorso intorno all'anello che chiude la città.*

*L'armata di Aranda forza il passo ma avanza lentamente attraverso la resistenza nemica, densissima.*

*Ier l'altro essa ascendeva il Carro Gordo, ieri ha conquistato Los Morrones; va avanti a passo a passo.*

*I rinforzi arrivano continuamente.*

*Da un lato e dall'altro le truppe si accumulano, gli effettivi freschi vengono a rinsanguare le unità logorate.*

*I rossi, che avevano due Corpi d'Armata sul fronte, ne hanno da ieri quattro: il 18°, il 19°, il 20° e il 21°. Un complesso di dieci divisioni: tutto il loro esercito di manovra.*

*I nazionali hanno concentrato sul budello di Teruel, oltre le due Divisioni originali di Aranda, numerose forze d'artiglieria e d'aviazione legionarie e anche degli elementi spagnoli delle brigate miste.*

*A Teruel si anela la liberazione. Forse il congiungimento delle due armate avverrà a tempo.*

*La lotta nell'interno della roccaforte è ormai lotta da casa a casa. I rossi avevano occupato, alle quattro del pomeriggio di ieri, le prime costruzioni a mezzogiorno della città e attaccavano l'arena, che occuparono verso le otto. Press'a poco alla stessa ora si insediavano nella stazione e negli edifici della città nuova; verso le ventidue alcune pattuglie penetravano nei quartieri occidentali. La città vecchia, che è la parte principale della agglomerazione, è intatta. La città vecchia costituisce la Teruel alta, mentre i quartieri suburbani occupati dal nemico, compresa la stazione sono giù a valle, ai piedi della monumentale scalinata che congiunge i due settori della città. La vera Teruel, cioè la cattedrale, la torre araba, gli alberghi, le banche, le chiese e i quattro punti della base della città sono difesi eroicamente stamattina dai nazionali, sotto un diluvio di proiettili.*

*L'aviazione rossa bombarda spietatamente gli isolati, ma la popolazione civile, tutta intera rifugiata nelle gallerie sotterranee intercomunicanti che albergano comodamente ventimila persone, attende serenamente la fine della lotta titanica.*

*La battaglia polarizza dalle due parti grandi eserciti.*

Riccardo Forte

### Una smentita di Burgos

BURGOS, mercoledì sera.

Viene dichiarato ufficialmente all'« United Press » che « è assolutamente falsa » l'affermazione del Governo di Barcellona, secondo cui le forze marxiste hanno occupato la città di Teruel.

### Le linee marxiste piegano sotto l'urto dei nazionali

Hendaye, merc. sera.

*Il Comando nazionalista ha ordinato alle truppe, questa notte sul tardi, di attaccare le linee governative al disopra della carrozzabile di Villastar, all'ovest del fiume Turia. Secondo le primissime informazioni, le linee marxiste avrebbero piegato sotto l'urto e l'irruenza delle forze nazionaliste.*

*Grandissime sono le perdite da parte dei marxisti, che hanno abbandonato un'importante posizione in mano dei franchisti.*

### Il collocamento di mine al largo dei porti rossi

#### UN COMUNICATO DI SALAMANCA

Salamanca, merc. sera.

Un comunicato ufficioso pubblicato dai giornali precisa:

1) Il Governo nazionale spagnolo non rivendica ancora che le misure adottate dalle sue forze navali di pattuglia costituiscano tecnicamente e legalmente un blocco;

2) Il collocamento di mine in prossimità dei porti rossi è diretto contro le navi da guerra e da trasporto rosse, ma non deve considerarsi come diretto specialmente contro le navi mercantili;

3) Le pattuglie non si propongono di fermare le navi mercantili estere non contrabbandiere fuori delle acque territoriali. Per le navi entro le acque territoriali si prenderanno le misure coercitive necessarie per far adempiere gli ordini dati dalle pattuglie;

4) Le operazioni contro i porti rossi non saranno mai dirette contro navi mercantili estere non contrabbandiere che si trovino nei porti stessi o nelle loro immediate vicinanze, nonostante che la prossimità degli obbiettivi militari possa determinare danni per bombe o granate, di cui il Governo nazionale declina in modo assoluto la responsabilità. Le zone di sicurezza di Valencia e di Barcellona sono considerate tali solamente per le navi da guerra estere. La sicurezza delle navi mercantili che utilizzano tali zone non può essere garantita;

5) Il Governo nazionale avverte che le navi che entrano nei porti rossi corrono serio pericolo di urtare contro le mine e quello che può implicare lo svolgimento delle operazioni militari;

6) Nel conseguimento dei suoi obbiettivi il Governo nazionale desidera evitare l'adozione di misure che possano fare oggetto di censura legale, e nello stesso tempo si propone di applicare con decisione e senza limitazioni tutte le misure che sono nel suo diritto.

(Stefani).

### La morsa

Saragozza, mercoledì sera.

Le forze nazionaliste, comandate dal generale Aranda, hanno virtualmente chiuso il cerchio che serra le truppe rosse penetrate in Teruel.

### Una nave posamine varata dai nazionali

S. Jean de Luz, merc. sera.

Nei cantieri del Ferrol è stata felicemente varata la nave posamine « Nettuno » per la flotta nazionale, di costruzione interamente spagnola.

### Il generale Aranda

Il generale Aranda, comandante le forze nazionali intorno a Teruel, mentre s'intrattiene col nostro inviato Giuseppe Artieri

## Un messaggio di Franco all'Italia

### IL GENIO DEL DUCE E LA CROCIATA ANTIBOLSCEVICA

Roma, mercoledì sera.

Per invito del Governo Nazionale di Spagna, Cesare Musacchio si è recato nei giorni scorsi al Gran Quartiere Generale, dove ha eseguito il ritratto del generalissimo Franco, della signora, della loro figliola e di Fernandez Cuesta, segretario generale del Partito e del Gran Consiglio. Il generale ha gradito moltissimo l'omaggio di un grande ritratto del Duce, opera del Musacchio, al quale si è compiaciuto di consegnare il seguente messaggio autografo:

« *Di fronte all'avanzare della rivoluzione comunista, che è azione distruttrice, trionfano solo quei movimenti che, riunendo le energie dei Popoli, li elevano al più alto grado di grandezza e di giustizia. In questa crociata per la civiltà dell'Europa, il Popolo italiano occupò un posto d'onore nell'avanguardia e fu un Capo, Mussolini, la gigantesca figura della grande opera* ».

« *Nel momento in cui la Spagna nazionale decide e vince sul suo suolo la gran battaglia per l'avvenire dell'occidente, il mondo si inchina davanti alla grandezza dell'Italia imperiale e al genio del suo Duce, precursori della crociata. All'Italia, al suo Duce e al suo Re Imperatore, la Spagna invia, con un saluto, la testimonianza di una profonda amicizia. Francisco Franco. Burgos, 18 dicembre 1937, II A.* »

*La novella di "Stampa Sera,,*

# IL CEPPO

Con quella scusa Rocco Monaldi cercò di giustificare verso se stesso il senso di vuoto, di malessere, fisico e morale, che da qualche tempo lo intorpidiva: — Che importa, se è Natale? Con il Signore sono a posto, chè la Messa di Mezzanotte l'ho ascoltata dal principio alla fine... Anche se vado a dare una guardatina alle mie terre lassù, del Bricco, male non ne faccio a nessuno, ed anzi, faccio del bene a me, chè mi smuovo così un poco il sangue in dosso.

Aveva freddo nella sua grande casa; freddo, malgrado che le domestiche solerti affamassero con bracciate e bracciate di legna la voracità delle stufe. Ma il suo era un freddo strano che sembrava scaturirgli dal corpo, quasi l'inverno fosse in lui, e la tramontana non soffiasse sullo squallore della campagna, ma nella sua anima deserta... Ed egli era pur sempre Rocco Monaldi, padrone di tanto bene, in vigne e prati e boschi, quanto l'occhio non ne sapeva abbracciare! E gli uomini della sua età — sessant'anni — lì, nel paese, erano gente ancor tutta di buona gamba, che si compiva ogni giorno leghe e leghe di cammino, e si portava sulle spalle un quintale come se fosse un fuscello, e divorava con matto appetito certe fettone di polenta che parevan spicchi di luna.

E lui tutte queste cose non se le sentiva più di fare, benchè a vederlo sembrasse un colosso, un tronco poderoso come certuni di quelli che, quel mattino, durante la sua passeggiata solitaria, vedeva emergere, cupi e tristi giganti, dalla nebbia, che ancora non era riuscita a sollevarsi dai prati. Cupi e tristi giganti... Ma per un volgere di stagione, soltanto. Che quei loro rami, tesi desolatamente verso il cielo, col tornare delle rondini avrebbero gettato un tripudio di fronde, ed adagiato sui prati rinverditi ricami di fresche ombre, per la gioia dei lavoratori e dei viandanti stanchi. Per lui, invece, nessun ritorno di rondine avrebbe segnato la primavera. Quella se n'era andata per sempre, e già da tanto! Strana primavera, però, quella della sua vita. Arida quasi come un inverno, poichè non aveva dato frutti. Un gran fiorire nei primi anni: di forza, di promesse, di sogni... poi, i petali di quei fiori erano caduti ad uno ad uno, e la pianta era rimasta lì, inutilmente a vegetare, come se un veleno strano si fosse ad un tratto insinuato nella sua linfa vitale. Un veleno... sì, era stato un veleno: l'amore per Margherita. Chè Margherita non era più donna da potersi amare quand'egli era stato preso dalla sua bellezza. Era già sposa, allora. Una giovane sposa di vent'anni. E forzare la porta di quel casto e semplice cuore era una mala azione. Eppure lui, Rocco Monaldi, aveva tentato di compierla quella mala azione. In ogni modo: con ardore, con disperazione, con cupidigia. E non aveva più saputo amare altra donna. Sempre quella spina lì infissa nel cuore: Margherita. Tutte le fasi aveva compiuto il suo amore: era stato desiderio, odio, nostalgia.

Nemmeno ora che lui aveva sessant'anni, e lei gli era quasi coetanea, non si chiamava ancor pace, ma rimpianto. Ed a volte quel rimpianto gli traboccava dall'anima come un fiume d'insopportabile amarezza. Se ella avesse sofferto per lui, egli non se l'era mai chiesto. Era il padrone, lui, Margherita non era che l'umile moglie d'un lavoratore dei Monaldi. Che cosa importava che lei soffrisse o se ne beasse? A lui sarebbe bastato ch'ella non avesse rifiutato di corrispondere al suo amore. Tante volte l'aveva supplicata come una regina e minacciata come una schiava, e nella sconfinata solitudine dei boschi e dei campi, o nell'intimità della piccola casa di lei, alla cui porta, con mille pretesti, egli, il padrone, ogni momento veniva a bussare. E Margherita sempre a rispondere, con gli occhi bassi ed un mormorio di voce che sembrava una preghiera, che alla sua onestà di moglie non avrebbe mai e poi mai mancato. Ed il suo incanto stava forse in quella ostinata rinunzia ad ogni bene ch'egli le offriva. Per anni ed anni era durata l'amorosa schermaglia: lui, con alternative di promesse meravigliose che avrebbero arriso a qualunque altra donna, e di cupi e disperati bronci; lei sempre con quell'inalterabile pace, che le stava diffusa sul volto come una grande luce, se pur a volte era una pace triste, di creatura rassegnata ad un dolore infinito. Ed era stato il candore d'anima immacolata che quel volto di donna portava impresso, a far cadere la maldicenza che nel piccolo borgo irretiva i due: il ricco padrone e l'umile contadina delle sue fattorie. La onestà di Margherita era stata elevata quasi ad emblema di vittoria di tutta la povera gente del luogo, contro la ricchezza dei signori, che quella volta non era riuscita a svogliare un suo capriccio.

E Rocco Monaldi lo sapeva che la piccola gente della sua terra pensava così. E se ne doleva, ma più che per la sua passione sconfitta, per quel credere che gli altri facevano che il suo amore fosse capriccio. Forse l'aveva creduto anche Margherita. Ed in certi istanti egli aveva maledetto il suo denaro, che l'aveva posto tanto in alto su quella gente a cui si sentiva uguale. Forse la povertà gliela avrebbe data Margherita.

Rise tra di sè, quel mattino di Natale, Rocco Monaldi, nel sorprendersi a rimuginare ancora, dopo tanti e tanti anni, quei pensieri: un riso un po' tra lo scherno e la pietà, anche perchè l'inveterata abitudine l'aveva ancora una volta avviato verso la salita della Cascinotta Bianca: il regno di Margherita. Che vento pazzo ruinava giù dalla salita! Azzannava le carni, più feroce d'un mastino.

— E' lei che me lo manda incontro, — pensò, motteggiando se stesso, il padrone — per vietarmi ancora una volta di salire.

Poi pensò con melanconia profonda: — Un innamorato di sessant'anni non fa più paura. — E quasi il rievocare la sua età gli avesse portato di colpo gli acciacchi che da tanto in tanto venivano a visitarlo, cominciò a sentire, rincrudito dal vento, il reumatismo che gli aveva quasi anchilosata una spalla, e certe tirate ai nervi della gamba, che a volte lo fermavano lì di botto in mezzo ai campi. Allora guardò con desolazione la bianca e gelida fioritura che costeggiava il suo cammino, e pensò alla gioia di sedere un istante innanzi ad una grande fiammata. Fu con quel desiderio nell'anima che bussò, quel mattino, alla porta della casa a cui tante volte aveva bussato, ossessionato da ben diversi pensieri. Fu lei ad aprirgli: Margherita. Le uscì dalla bocca un: — Oh! — smarrito, un poco roco, ma le passò negli occhi, che avevano pur sotto le palpebre già flosce un'azzurra luce quasi infantile, un lampo di vera gioia. E l'uomo se lo sentì scendere nell'anima, fra quel gran buio che gliela ottenebrava.

— Sì, sono io, che vengo a chiederti la carità d'un po' di fuoco. Sono vecchio, Margherita...

Ella aveva serenamente spalancata la pesante porta di casa, in segno d'affettuosa ospitalità, ed ora, col rovescio del grembialone che le cingeva i fianchi, badava a ripulire un lembo di scranna innanzi al camino, su cui il ceppo scoppiettava allegro, tra una gran pompa di fiamme rosse ed azzurre. — Ecco, padrone — badava a ripetere — ecco, padrone, siete a casa vostra! — Sempre con quelle parole umili l'aveva accolto, pur quando nella povera casa egli non veniva, come quel giorno, per riposare onestamente accanto al fuoco. Anche le parole del rifiuto erano sempre state dolci così: — No, padrone, Dio lo sa se non vorrei darvi pena, ma non posso fare una cosa che Dio mi proibisce...

Il suo Dio! Quello, era sempre stato il suo padrone vero. E lo portava lì, sopra il suo corsetto acuro, come un'indomabile difesa, stesa su d'una piccola croce nera. Non aveva mai tralasciato un giorno di porsela al collo la rozza catenella che sorreggeva quella croce nera, congiunta dalle sue stesse labbra che avevano tanto implorato. Che cosa? Non se l'era mai chiesto Rocco Monaldi. Certo per il marito, per i figli, ora per i piccoli nipoti...

— Margherita, ditemi, per me non avete mai pregato?

Ella, che gli si era seduta accanto sulla scranna, con la testa bianca un poco curva, e le mani congiunte sotto il vecchio grembiale, sussultò all'improvvisa domanda fatta. Un'onda calda di sangue le ringiovanì il volto: — Per voi, padrone, io ho sempre pregato... — Allora egli si fece tutto smorto, e fissò il ceppo con occhio stranito; il vecchio ceppo, ch'era stato un giorno, come lui, un tronco forte e vivente: — Ditemi, Margherita, quand'è che voi avete pregato per me? — Anch'ella, assorta, guardava la fiamma. Erano soli nella grande cucina nera, ed avevano nell'anima gli stessi ricordi.

— Io ho pregato per voi, padrone, tutte le volte in cui siete uscito infuriato da questa povera casa...

— Chè il Signore mi scacciasse il diavolo dall'anima?...

— E non inducesse me in tentazione...

Fuori, sotto uno sfarfallìo di neve, s'era attutito ogni rumore, e Rocco Monaldi non sentiva che quello del suo sangue, alle tempia. Si serrò la fronte fra le mani per essere cieco d'ogni visione che non fosse quella ch'era sorta a riempirgli tutta l'anima: di Margherita giovane, quando portava sulle trecce più gialle dell'oro un fazzoletto azzurro, ed aveva il collo più bianco e flessibile di quello delle colombe, e difendeva la bellezza del suo viso, perchè gli occhi di lui non gliela bevessero, ripiegandovi su le braccia nude...

— ...e non inducesse me in tentazione! — Ecco, ella aveva atteso che gli anni avessero consumata la loro carne per rivelargli il suo segreto d'amore.

— Margherita... anche tu, allora... sei stata malata del mio tormento... — Egli interrogava cauto, come se tra le sue mani avesse avuto un vecchio, stanco cuore, che non bisognava più far soffrire.

— Padrone... io ho sofferto il mio ed il tuo tormento...

Egli le ricercò le povere mani laboriose, gliele serrò con una stretta d'angoscia. Fu quella la prima volta che la donna non lo respinse. Se ne stettero un po' capo contro capo, come compagni che avessero camminato e camminato insieme, e sostassero un momento in pace.

— Margherita, perchè me lo dici ora soltanto che mi hai voluto un po' di bene?

— Perchè solo adesso può essere per te un bene vero il saperlo! Adesso, che siamo vecchi e ci avviamo tutti e due verso l'età dei mill'anni, e siamo soli... tu, perchè non hai avuto figliuoli... io, perchè i miei li ho già regalati al mondo... Così, quando come oggi, ti sentirai triste, stanco, potrai venire qui dalla tua povera Margherita, che è, come è sempre stata, la tua serva. Ormai son certa che la mia compagnia non può più farti male, di quel male che toglie le anime al Paradiso.

**Camillo Berra**

## Gli affreschi del Mantegna nel Palazzo ducale di Mantova saranno restaurati

Roma, mercoledì sera.

Il gr. uff. Samuel H. Kress, noto collezionista e cultore di arte americano, cui già si deve il compimento di importanti restauri architettonici nel palazzo ducale di Mantova, ha voluto ora dare una nuova prova del suo appassionato interesse all'arte nostra e per quello storico monumento elargendo un cospicuo fondo per il restauro degli affreschi dipinti da Andrea Mantegna nella «camera degli sposi». Il Ministro Bottai, cui il signor Kress ha diretto la sua generosa offerta, ha dato disposizioni per il sollecito inizio dei lavori, che verranno affidati al restauratore Mauro Pellicioli, di Milano, ed ha fatto pervenire al signor Kress espressioni di vivo ringraziamento per l'atto munifico, che darà nuovo splendore ad uno dei più alti e significativi monumenti della pittura italiana.

AL CONFINE DEL MONDO DEI VIVI

# Un comando terribile: sii ammalata!

## Documentario d'una vicenda vissuta - L'oscura malattia di Cecilia Weber - Lenta indagine in una mente sconvolta - I denari e l'onore - Resurrezione - Una condanna

### VIII.

La cartella del dott. Mayer è almeno così grande come la sua dottrina e la sua passione di studioso. Dell'una e delle altre i lettori dovranno esserGli grati. Non ci pare perciò inopportuno, invece che stendere un racconto dei fatti da lui controllati, usare di quella cartella e «saccheggiare» gli stessi appunti, le note, i verbali che costituiscono una delle «pratiche» sottoposteci dallo studioso. Il caso trattato è tra i più interessanti. Vivo e palpitante apparirà da questo seguito di documenti originali che noi soltanto presenteremo e collegheremo quando ciò si renda indispensabile.

**«14 giugno 1934. Cartella clinica di**

«Stans Cecilia maritata Weber da Heidelberg. Età anni 42; statura m. 1,67; peso kg. 71. Sposata da 14 anni; non ha figli. Ha sempre atteso alla casa. Non presenta traccie di pregresse malattie. Cuore sano, polmoni sani, apparato circolatorio normale. Leggera ipertesi. Riflessi lenti.

«Interrogata risponde di essere convinta di patire di grave affezione epatica, ma non sa spiegarne la origine nè i sintomi. Con gesto quasi d'automa poggia ambo le mani sulla parte, accusando dolore e afferma che «il mio fegato mi farà morire... presto». All'esame non si notano enfiagioni nè ingrossamenti rilevabili all'esterno. Esami chimici confermano la tesi negativa.

«L'esame della sensibilità locale dà i risultati meno pensabili: con il solito compasso viene esplorata l'epidermide della paziente. Le prime prove eseguite sulla mano o sulla fronte danno una differenziazione tra le due punture valutabili in 3 e 5 millimetri con reazione immediata. Quando la paziente si calma e viene esplorata alla regione dorsale si sale fino ai 7 centimetri perchè essa indichi con sicurezza che le punture sono due e non una. Viene interrogato il marito: Carlo Weber di anni 46, insegnante. Conobbe gli ascendenti della moglie. Nega che esistano precedenti psicopatologici. Ammette che essa sia di debole volontà. Fino a un anno addietro non lamentò alcun male. Fu poi per timore di troppo ingrassare che si decise di ricorrere alla cura di un sanitario. Trovandosi in campagna fece ritorno da sola in città. Quando si restituì in villa accusò malanni di fegato senza mai spiegarsi compiutamente. Da allora afferma di essere in cura da tre sanitari. Cade sovente in acute crisi di abbattimento spirituale e melanconia. Se è sorpresa a piangere viene colta da attacchi isterici della durata di quindici, venti minuti e seguiti da depressione generale.

«L'ultima crisi data dal giorno 10 u. s. e fu provocata dal rifiuto da parte del marito di consegnarle 1500 marchi che ella assicurava dover consegnare ai medici. Il marito in un anno ha già versato a tale scopo 800 marchi. Non ha mai potuto conferire con tali sanitari, nè conoscerne l'indirizzo...».

Seguono indicazioni sulla cura proposta dal dott. Mayer e il consiglio dato ai coniugi Weber di trasferirsi nel prossimo periodo di ferie in una spiaggia marittima.

**16 luglio. Risposta alla richiesta del Giudice d'Istruzione in data 16 luglio.**

«Conosco la nominata Weber Cecilia per aver avuto occasione di visitarla nella mia clinica. Ignoravo se avesse, o meno, seguito il mio consiglio di recarsi in una stazione balneare, e quindi non ero a conoscenza del suo inatteso ritorno. Unisco copia delle constatazioni da me fatte durante la visita anzidetta. Resto a disposizione per il consulto richiestomi».

**Verbale di consulto tenuto il 28 luglio nella mia clinica sulla persona della nominata Weber Cecilia.**

«La paziente si presenta in evidenti condizioni di depressione spirituale, tanto da parlare a fatica quando è interrogata, come se ciò le costasse vivo sforzo od avesse difficoltà nel connettere.

«A domanda risponde: — Non so perchè ho lasciato la villeggiatura. Sentivo necessità di essere qui, ma non sapevo di venirvi. Me ne sono avveduta quando già ero arrivata.

«Le ultime due frasi sono pronunciate con una notevole precipitazione, come di chi voglia liberarsi d'un peso e nello stesso tempo abbia timore di far ciò.

«A. d. r.

«— Nego assolutamente di avere compiuto quanto mi si imputa. Nel caffè di mio marito ho messo zucchero e null'altro. Non ho ragioni di tentare d'avvelenarlo. Gli voglio bene e so perfettamente che egli non ha alcun torto verso di me e che anzi ha fatto e fa tutto per il mio bene. Non è vero che io abbia cucinato per lui funghi velenosi».

«A. d. r.

«— I funghi li avevo raccolti io stessa, e non ho colpa se non erano commestibili. Ringrazio il Cielo che non siano piaciuti a mio marito se, essendo velenosi, avessero potuto avvelenarlo. Io considero una rovina l'eventuale morte di mio marito».

«A. d. r.

«— Nessuno mi ha invitata a tornare in città. Non so dove ho trascorso il tempo dal momento del mio arrivo a quello di mio marito. Sono poi tornata a casa e l'ho trovato che mi cercava a.

«Assente la paziente viene concordato con il giudice di tentare un primo esperimento ipnotico. La Weber viene ricondotta in sala e da me ipnotizzata. La sua resistenza all'ipnosi è scarsissima. Appena essa è caduta in sonno ipnotico viene interrogata dal giudice, che le chiede dove abbia conosciuto la persona che l'ha ipnotizzata. La risposta è pronta: «in treno... l'anno scorso».

«Appena detto ciò la Weber si sveglia, sfuggendo al mio controllo ipnotico che le imponeva di rispondere dando le caratteristiche non mie, ma di chi per la prima volta l'ha ipnotizzata. Per questa seduta — data la prostrazione della paziente — non si può proseguire. La Weber viene trattenuta in osservazione».

Seguono altre indicazioni di carattere medico sulle cure disposte dal dott. Mayer per il soggiorno della malata in clinica e per il controllo di ogni suo atto.

**Verbale della riunione tenutasi il giorno 30 luglio, presente il Giudice d'istruzione e la nominata Weber Cecilia in uno scompartimento riservato del treno «A. 186» diretto a Heidelberg.**

«La riunione è tenuta a richiesta del dott. Mayer per consolidare i risultati ottenuti precedentemente. Si è difatti notato che la nominata Weber, uscita bruscamente dall'ipnosi comandatale dal dott. Mayer, non ricordava assolutamente nulla — o così si presumeva potesse fingere — di quanto aveva detto durante l'ipnosi. Dall'insieme dei fatti si arguisce che il treno al quale la donna accennava in stato ipnotico fosse appunto quello che l'aveva portata dalla residenza di campagna in città quando vi si era recata la prima volta con lo scopo di consultare un medico. L'attuale tentativo è quindi impostato in modo da riprodurre le condizioni di ambiente di allora.

«Alla stazione di villeggiatura viene fatta salire la Weber, la quale trova nello scompartimento il dott. Mayer. Questi immediatamente la ipnotizza, cosa che gli riesce assai facilmente. Alla stazione seguente sale il Giudice di istruzione che prende posto con il cancelliere negli opposti angoli dello scompartimento riservato.

«Il dottor Mayer frattanto ha comandato ipnoticamente alla Weber di «sentire come quando fece un viaggio da sola su questo treno». La donna prende tosto a lamentare il suo eccessivo grasso... il peso ed esprime i propri timori in materia:

«Weber: — Sapessi almeno se ciò dipende da qualche male interno.

«Mayer: — Forse, signora, è il fegato che non funziona, lei forse non pensa come il fegato sia uno degli organi più importanti e, purtroppo, più delicati del nostro corpo. Qui il sangue si arricchisce delle sostanze nutritive. Gli ormoni, signora, sono l'ultima scoperta della scienza. Sono i regolatori della vita stessa degli uomini. La salute è tutta nel fegato...

«Weber: — Ma lei, signore, è tanto pratico di queste cose. Io non so, ho paura, se trovassi un medico coscienzioso, non conosco nessun specialista... Scusi l'ardire, ma... lei è medico?...

«Mayer: — Indovinato, ho avuto anzi modo di seguire di recente una malata del suo male, e di quello che così, per essere una visita minuta, si potrebbe dire il suo male...

«Weber: — E' cosa grave?

«Mayer: — Non grave, lunga. Ma si guarisce sempre. Vuol venire nel mio studio, lei sa dove sono, in via...

«Weber: — Lo so.

«Mayer: — Per essere precisi, mi ripeta l'indirizzo: via...

«Weber: — No, non lo posso dire... verrò, ma non posso dire il recapito di Walter...

«Mayer: — Chi è Walter?

«Weber: — Il dottore, lo debbo chiamare così quando c'è gente. Non posso chiamarlo dottore. Non posso dire il suo indirizzo.

«Mayer: — Vuol leggere allora questa lettera di Walter? E' l'ultima arrivata (il dottor Mayer strappa un foglio bianco dal ricettario e lo porge): legga chiaramente.

«Weber: — E' di ieri... purchè non mi aspetti oggi. No, ecco...: trovati domani l'altro a casa mia alle 20,30. Straccia la presente... No... no, non ci voglio più...

«A questo punto la Weber cade preda d'una crisi isterica e deve essere accompagnata dalla stazione a casa — si rinuncia all'ospitalità in clinica — con un automezzo. La crisi dura fino a sera inoltrata. Al suo risolversi la Weber, come per l'altra volta, non ricorda nulla di quanto è successo».

La finzione messa in opera dal dottor Mayer si può dire sia stata coronata da pieno successo. L'essersi egli sostituito al primo ipnotizzatore della Weber ha fatto sì che costei ripetesse con sufficiente chiarezza quello che era avvenuto allora. Si ha pertanto certezza che la donna ha agito e agisce sotto ipnosi e che il suo spirito è permanentemente succube d'una volontà che tutta la domina impedendole pure la rivelazione di alcuni elementi a lei cogniti, quale l'indirizzo che l'ipnotizzatore teme sia troppo compromettente. Il crollo improvviso con la conseguente crisi isterica sono appunto dovuti a questa lotta interiore che sfibra un sistema nervoso di per sè stesso già poco resistente ed ormai provato e logorato dai lunghi contrasti.

**Relazione del comando di Polizia di Heidelberg.**

«A richiesta del signor Giudice d'Istruzione è stato nel pomeriggio disposto un servizio di appostamento attorno alla casa della nominata Cecilia Stans maritata Weber in Berlinstrasse 11. La Weber è uscita verso le ore 16 e a piedi s'è diretta verso il centro della città. Dopo molti giri inutili, evidentemente intesi a far perdere le traccie, è salita sopra un tranvai e si è portata fino alla piazza del Monumento, di dove a piedi si è diretta in via Elba, entrando nella casa segnata con il numero 7. La portinaia, interrogata, ammette di conoscere la Weber, senza saperne il nome, come una donna che sovente si reca presso il signor Walter Berger, pianista librario abitante al secondo piano. Ritiene trattarsi di una relazione amorosa, cosa per lei spiegabile, in quanto il Berger è scapolo.

«La sorpresa in casa del Berger permette di constatare come costui stia sottoponendo la Weber ad un simulacro di visita medica. La donna giace semidiscinta sopra un lettuccio, mentre il Berger è rivestito di un camice bianco.

«All'atto della traduzione al posto di Polizia il Berger si dimostra rassegnato alla sua sorte; la Weber protesta vivacemente che l'intervento degli agenti le impedirà di avere le cure necessarie e che non potrà più guarire. Tenta opporsi e deve essere accompagnata sotto scorta da sola, per impedirle di nuocere a sè e agli altri».

**Interrogatorio del prevenuto Berger Walter fu Hans e di Rosenberg Caterina nato a Heidelberg il 2 febbraio 1900, commerciante, incensurato.**

«A domanda risponde: — Le mie generalità sono quelle segnate sul passaporto sequestratomi.

«A. d. r. — Ho incontrato la Weber in treno. Da anni pratico l'ipnotismo. Ho sempre usato di tale mia facoltà per divertimento in comitive di amici. Così pensai di fare per la Weber. Mi feci credere medico per meglio riuscire nell'intento. Ho usufruito delle poche nozioni apprese durante una mia degenza all'ospedale militare di Colonia in tempo di guerra. Volevo prendermi gioco della Weber facendole credere che sarebbe diminuita rapidamente di peso con una mia cura miracolosa.

«A. d. r. — Io non chiesi denaro. La Weber si offrì di pagarmi. In quel momento mi trovavo in imbarazzi finanziari e profittai della situazione.

«A. d. r. — Anche senza ipnosi avrei potuto esercitare fascino particolare sulla Weber. Il denaro mi fu però sempre consegnato sotto influsso e per comando ipnotico. Nego di avere consigliato alla Weber di avvelenare il marito.

«A. d. r. — Ho avuto rapporti con la Weber, ma al di fuori di ogni comando ipnotico. Forse era il mio ascendente su di lei che la spingeva a me.

«La Weber dice di non ricordare come questo accadde, ma ciò fa perchè ormai spinta da odio verso di me».

La cinica confessione del Berger vale da sola a chiarire il mistero e nello stesso tempo dà la prova di quanto grande sia stato il dominio del delinquente sulla disgraziata donna. Onore e danaro furono a lei tolti dalla brutale malvagità del profittatore che per poco non la spinse anche all'uxoricidio.

Il documentario del dott. Mayer è ampio per le molte prove che furono addotte al clamoroso processo.

**Due ritagli di giornale.**

«Il commerciante Walter Berger, che, profittando del potere ipnotico trionfò la signora Cecilia Stans in Weber e dopo aver abusato di lei tanto di farla avvelenare il marito, è stato rinviato al giudizio di questo tribunale».

«Il tribunale ha condannato Walter Berger, ritenuto responsabile di tutti i reati ascrittigli alla pena di 10 anni di detenzione con interdizione temporanea dai pubblici uffici e accessori di legge».

**Rolf Reismann**

(Continua).

(Proprietà riservata a «Stampa Sera» per l'Italia - Riproduzione vietata).

I precedenti articoli sono stati pubblicati i giorni 11, 13, 14, 15, 17, 18 e 21 del corrente mese.

Innanzi allo sguardo del suo occasionale compagno di viaggio la donna ha perduto d'un tratto la padronanza di sè. E' l'inizio del dramma che tante lacrime doveva far spargere e che rivela la profonda potenza dell'ipnotizzatore

## La discussione di due miracoli di Mons. Giustino De Jacobis

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) Nell'abitazione del Cardinale Verde, relatore della causa di beatificazione e canonizzazione di mons. Giustino De Jacobis, prefetto vicario apostolico dell'Abissinia, si è tenuta oggi la congregazione antipreparatoria dei riti per discutere su due miracoli che vengono attribuiti allo stesso De Jacobis e che sono stati proposti per la sua beatificazione.

## Avventuroso intervallo in una cerimonia nuziale

### Corre a casa per prendere l'anello dimenticato e per poco non finisce in guardina

Novara, mercoledì sera.

E' avvenuto stamane a Novara un curioso episodio nuziale. Dovevano essere celebrate le nozze dell'impiegato concittadino Eugenio Castrulli con la signorina Maria Croce. La coppia nuziale si portava alla chiesa accompagnata da parenti ed amici, ma, al momento della celebrazione del rito, lo sposo si avvedeva di avere dimenticato a casa l'anello nuziale; quindi pregava il sacerdote di voler attendere pochi minuti e, a mezzo dell'automobile dell'amico dottor Cristini, si precipitava a casa per ritirare il simbolico anello. Senonchè lungo il percorso l'amico autista investiva il giovane Giacomo Ferro, che veniva travolto e riportava leggere contusioni. Intervenne allora un vigile urbano e sposo e autista venivano fermati, pretendendo l'agente di procedere agli accertamenti e che il ferito venisse trasportato all'ospedale per la visita medica, ciò che lo stesso Ferro non riteneva necessario. Intanto sia la sposa che i convenuti aspettavano in chiesa molto inquieti e turbati temendo che lo sposo per motivi ignoti si fosse allontanato o che una disgrazia fosse sopravvenuta.

Si può ben immaginare quale sospiro di sollievo abbia emesso la sposa quando il Castrulli ricomparve nel tempio recando finalmente l'anello rituale.

## L'importante scoperta di un contadino albese

Alba, mercoledì sera.

Il signor Sandrone Domenico Francesco, abitante in cascina Piccolo Parigi di frazione Grinzane (Alba), sarebbe riuscito, per mezzo di una trovata rabdomantica, a stabilire se le vacche e tutti gli esseri viventi di genere femminile siano stati fecondati.

Il veterinario dott. Moretti avrebbe dichiarato che il sistema del Sandrone è ottimo.

## Misteriosa morte di una giovane di Desio

Desio, mercoledì sera.

Verso mezzogiorno di ieri, in un canale d'irrigazione che attraversa le campagne della località Prati di Muggiò, due meccanici rinvenivano tra le acque il cadavere di una giovane donna dall'apparente età di 25 anni.

Della macabra scoperta venivano informati i carabinieri di Lissone, che provvedevano a far trasportare alla camera mortuaria del cimitero di Muggiò la salma, che non presenta tracce di ferite o di violenze.

La giovane donna misura m. 1,65, ha capelli biondo ossigenati e gli occhi grigi, e indossava un abito blu. Lontano alcune centinaia di metri dal posto dove è stato rinvenuto il cadavere, sono stati trovati un paletot rosso cupo ed una borsetta contenente un libro di preghiere, appartenenti certo alla vittima.

Numerose sono le ipotesi che si fanno sulla fine della sconosciuta, ma finora l'autorità non ha potuto raccogliere elementi sicuri.

## Le Casse Mutue dell'Industria

### Norme di applicazione del nuovo contratto

Roma, mercoledì sera.

Come è già stato pubblicato, la Confederazione industriale, a seguito di accordi intervenuti fra le due organizzazioni, ha impartito istruzioni alle aziende perchè in attesa delle decisioni che saranno adottate in sede di regolamento delle Casse, le aziende versino i contributi arretrati della previdenza impiegatizia in appositi conti correnti postali.

Resta ora soltanto a chiarire se le aziende, i cui impiegati già fruiscono di particolari forme di previdenza, dovranno effettuare tali versamenti nei conti correnti postali. Se le condizioni previste dagli articoli 24 e 28 del nuovo contratto risultano nel complesso più favorevoli di quelle preesistenti. In caso contrario, nei casi cioè che il trattamento di quiescenza e delle casse previdenza già esistenti fosse già in passato più favorevole agli impiegati, le aziende dovranno intanto continuare a versare i contributi alle apposite casse di previdenza esistenti.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

# ULTIME NOTIZIE

## Il Duca d'Aosta all'Asmara

### La gioiosa accoglienza delle popolazioni - Cento motociclisti scortano il Principe

Asmara, merc. matt.

Il Duca d'Aosta giunge stamane all'Asmara dopo aver percorso la camionabile. Cento motociclisti del Fascio di Asmara scortano da Nefasit fino alle porte di Asmara l'autovettura vicereale.

Asmara si appresta a tributare al Principe grandiose accoglienze.

Il *Corriere Eritreo*, che ha dedicato un numero speciale alla figura del Duca d'Aosta, scrive fra l'altro: «Tutti gli italiani dell'Impero sentono oggi la suprema bellezza dell'evento che vede un valoroso Principe di Casa Savoia toccare il suolo della nostra Africa Orientale per raggiungere in Addis Abeba, capitale dell'Impero, la sede dell'altissima missione affidatagli dal Re Imperatore e dal Duce Fondatore dell'Impero.

«L'evento è storico perchè consacra nelle sorti dell'Impero affidate alla mano sicura ed al chiaro intelletto di un Principe sabaudo la ferma volontà di portare l'Impero alle più alte fortune del Carso e della Libia; il Principe sahariano, il Principe aviatore, il Principe africanista.

«Dell'eroica giovinezza di Amedeo di Savoia, dalle sue glorie intensamente vissute nelle opere della pace e della guerra, comandante di grande unità aerea, il Popolo italiano — conclude il giornale — ha imparato da tempo a conoscere e ad amare il Duca d'Aosta e sa pertanto che la Patria fascista affida oggi l'Impero ad una guida alta e sicura, nella piena certezza del raggiungimento e avvaloramento dell'A. O. I.».

La cronaca del viaggio vicereale viene fatta conoscere a tutte le popolazioni attraverso la stampa e mediante manifesti in tre lingue.

## Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Germania

Berlino, mercoledì sera.

Parlando dei negoziati economici italo-tedeschi, conclusisi nei giorni scorsi con la firma di alcuni accordi, la *Correspondenz diplomatica e politica tedesca* scrive fra l'altro che il desiderio comune dei due Paesi di sviluppare la loro collaborazione economica in modo altrettanto attivo e fecondo che nel campo delle relazioni politiche, sta realizzandosi con successo con gli accordi in parola.

Gli sforzi ininterrotti fatti dalla Germania e dall'Italia per arrivare alla libertà e all'indipendenza economica sono ancora mal compresi da molti che li giudica un ostacolo alla rinascita economica internazionale.

Lo sviluppo fecondo dei rapporti economici tedesco-italiani costituisce una prova concreta e palpabile della falsità di tali affermazioni. Ciò significa che non si deve confondere l'autarchia di cui si dice tanto male e che non è altro che l'indipendenza economica dell'economia nazionale. Con la volontà di isolarsi, o con il rifiuto di partecipare allo scambio internazionale delle merci.

Paesi come la Germania e l'Italia non si oppongono affatto agli scambi commerciali internazionali: essi si oppongono soltanto ai tentativi di approfittare della situazione economica di taluni Stati per fini politici. Sono queste tendenze infatti che maggiormente impediscono la sistemazione economica mondiale.

## Fucilazioni a Tiflis per sabotaggio agricolo

Riga, mercoledì sera.

Si apprende da Mosca che altre sette persone sono state fucilate a Tiflis sotto l'accusa di sabotaggio agricolo. Sono inoltre sotto processo altri undici funzionari del trust granario georgiano accusati di aver introdotto nel grano delle sostanze tossiche.

## Gli effettivi della Transgiordania saranno triplicati

Amman, merc. sera.

I giornali apprendono che le autorità triplicheranno gli effettivi di truppe della Transgiordania. Il governo britannico si proporrebbe di costruire un nuovo aerodromo a Azloun nel nord della Transgiordania e di ingrandire l'aerodromo di Akaba.

## Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Sistemazione dei riporti normale con tasso del denaro all'incirca come il mese scorso. La riunione svoltasi dopo registra un mercato calmo con pochi affari e quotazioni sostenute per alcuni valori e cedenti su altri, con variazioni in definitiva di scarso rilievo.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 74,50; Redim. 3,50 % 71; Rend. 5 % 94,80; Merid. 938; Merid. 948; Sabaudo 4; Torino-Nord 160; N.A.I. 315; Italgas 16,10; Sip 71; Valdarno 196; Merid. Elettr. 301; F.C.R. 33; Ferro 59; Edison 318; ...

## Dalla "tribù dei giganti,,

Il veronese Padre Nicolao Olivetti, da 27 anni missionario nel Centro dell'Africa, attorniato da un gruppo di Denca (tribù di giganti) della Stazione di Nyamlell da lui fondata, saluta con un caratteristico cartello gli amici lontani

## Dopo il viaggio Delbos

### Il "nulla di fatto,, constatato a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato ufficiale relativo alla relazione fatta al Consiglio dei Ministri dal signor Delbos sul suo recente viaggio, è commentato favorevolmente da tutti i giornali, la sincerità dei quali è però sospettata dall'*Action Française*. Essa considera «menzogne convenzionali» quelle che pretendono che il suddetto viaggio abbia portato un rafforzamento delle amicizie francesi e risvegliato un attaccamento alla Società delle Nazioni.

Per rispondere a coloro che avevano contestato l'opportunità del viaggio, l'*Excelsior* precisa che le visite del signor Delbos sono state la conseguenza di inviti ricevuti a varie riprese e che d'altra parte la politica dell'assenza non era consigliabile nell'attuale momento turbato dell'Europa.

Per quanto «la politica britannica sia talmente legata alla politica francese — come scrive la *République* — così da considerare una particolare attenzione nei riguardi dei dibattito di ieri al Parlamento di Londra» la stampa di stamane non consacra alcun commento alle dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain e Eden. Evidentemente la situazione consiglia al Quai d'Orsay riflessione e prudenza.

L'*Echo de Paris* ripete — poichè la cosa è stata smentita in precedenza — che nessun invito è stato rivolto dall'Inghilterra alla Francia per sostituire la squadra inglese nel Mediterraneo nel caso che essa fosse inviata nelle acque cinesi. Il suddetto giornale osserva che «il Governo inglese sa che la Francia quando ne avesse da sola l'incarico di applicare nel Mediterraneo l'accordo di Nyon, si esporrebbe a dei rischi che è facile discernere».

Secondo l'*Echo de Paris* la condotta del Governo britannico in Estremo Oriente, quali che siano gli interessi in gioco, sarà dettata da considerazioni di carattere europeo.

Tutti i giornali confermano stamane la notizia che vi abbiamo data ieri, relativa alla nomina del conte De Saint Quentin quale Ambasciatore a Washington. Secondo il *Journal* la necessità della nomina di un titolare alla suddetta Ambasciata, s'è fatto molto pressante in presenza della situazione delicata causata dallo sviluppo del conflitto cino-giapponese. Circa le trattative per una cooperazione aerea franco-britannica, questi giornali riproducono semplicemente l'annuncio ufficiale dato a Londra che una Missione francese si recherà colà nei primi giorni del prossimo gennaio. La Missione sarà composta di tecnici militari e civili.

## I laburisti polacchi sciolti dal Governo

Varsavia, mercoledì sera.

Il Ministro degli Interni ha ordinato lo scioglimento del partito socialista laburista indipendente sotto l'accusa che esso non è in realtà che una sezione del partito comunista polacco da tempo funzionante illegalmente.

## Il Ministro dell'Ecuador presenta le credenziali al Re Imperatore

Roma, mercoledì sera.

Il nuovo Ministro dell'Ecuador, S. E. Luis Antonio Peña Herrera, è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditano quale Ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Repubblica dell'Ecuador presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

## I Duchi di Windsor a Cannes

Parigi, mercoledì sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor sono giunti ieri sera a Cannes.

Essi trascorreranno le feste natalizie alla villa «Lou Viei» presso i signori Rogers, i noti amici della coppia ducale.

Circa le intenzioni future dei Duchi disparate sono le versioni. Secondo gli uni la coppia ducale ha intenzione di recarsi a Kitzbuchel nel Tirolo austriaco verso la metà di gennaio, secondo altri il Duca e la Duchessa di Windsor avrebbero intenzione di visitare gli Stati Uniti nel prossimo gennaio. Il Duca, viene precisato, ha intenzione di recarsi negli Stati Uniti a bordo del *Normandie*.

## Mezzo milione di franchi rubati in Francia da cinque banditi

Parigi, mercoledì sera.

Cinque banditi, che erano a bordo di una automobile, hanno assaltato sulla strada, nei pressi di Carcassona, una automobile di una Società Mineraria, derubando il cassiere di oltre mezzo milione di franchi, destinati alla paga degli operai. Fra i banditi e gli impiegati della Società Mineraria si è avuto uno scambio di rivoltellate in seguito alle quali un impiegato ed un bandito sono rimasti feriti.

## Vapore olandese affondato sulle coste americane

Rio de Janeiro, merc. matt.

Al largo di Rio Grande, a sei miglia dal faro di Santa Maria, nello Stato Brasiliano di Rio Grande do Sul, si era incagliato in un banco di sabbia il vapore olandese *Aldabi* di 2009 tonnellate, appartenente alla Rotterdam Sud America Line.

L'*Aldabi* nell'urto aveva riportato un largo squarcio a prua e l'acqua è penetrata nelle stive inondandole. Il macchinario è sommerso. La nave è stata abbandonata dall'equipaggio preso a bordo dalla nave brasiliana e sbarcato a Rio Grande.

## Il generale Aube ferito in una sciagura automobilistica

Versailles, merc. sera.

Il generale Aube, capo di Stato Maggiore della Aeronautica francese, è rimasto ferito in uno scontro automobilistico. Egli è rimasto privo di sensi per quasi due ore. Attualmente si trova all'ospedale dove gli è stata constatata la commozione cerebrale.

## Ted Healy è morto a Hollywood

### ASSASSINATO?

Hollywood, merc. matt.

E' morto improvvisamente l'attore cinematografico Ted Healy, sulla cui fine la polizia ha aperta una inchiesta poichè teme che l'attore possa essere stato assassinato. Il sospetto della polizia è avvalorato dal fatto che il medico dell'attore si è rifiutato di firmare il certificato di morte.

## Da quarantatrè anni non lava i vetri delle proprie finestre

Berlino, mercoledì sera.

Dinnanzi al Tribunale di Magonza è comparso l'ottantenne Otto Fischer, che si è «rifiutato nonostante i ripetuti inviti della polizia, a pulire od a far pulire i vetri della propria abitazione».

Il Fischer abita in un domicilio sotterraneo di una casa ed ha le finestre che prendono luce dalla via. L'uomo ha ammesso che i vetri l'ultima volta sono stati lavati 43 anni or sono.

Egli ha detto di non aver aderito all'ordine della polizia perchè i vetri sporchi «lo difendevano contro i curiosi che transitavano per la strada».

Il Tribunale sentita la discolpa dell'accusato lo ha condannato alle spese processuali.

## Starace a Milano

### Premi a contadini e mondine

### Una nuova Sede del Gruppo "Mussolini,, - La "M,, d'oro ai goliardi vincitori dei Littoriali

Milano, mercoledì sera.

La premiazione dei lavoratori agricoli vincitori del Concorso per il periodo indetto dall'Unione dei lavoratori agricoli di Milano e quella delle «prime mondine» che nella decorsa campagna di monda si sono particolarmente distinte, si sono svolte stamane alle 10 nella sala delle adunanze del Consiglio delle Corporazioni. Alla duplice manifestazione ha voluto conferire un significato di solennità il Segretario del Partito, S. E. Starace, intervenendo con le principali autorità. Egli è stato accolto al suo apparire da entusiastiche acclamazioni della sala gremita, nella quale spiccava un caratteristico gruppo di 150 prime mondine, accompagnate dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, signora Condulmari.

Cessati gli evviva al Duce che hanno accolto l'ingresso dell'on. Starace, il Segretario del Partito ha preso posto al tavolo della presidenza avendo a fianco il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Donzelli, l'on. Angelini e altre autorità. Il comm. Sequi lo ha ringraziato con calorose parole del suo intervento esaltando il lavoro e la fedeltà dei rurali. S. E. Starace ha pronunciato quindi acclamatissimo un breve discorso, salutato alla fine da appassionate invocazioni al Duce. Egli ha illustrato i termini della battaglia per l'autarchia voluta dal Capo del Governo, battaglia che deve essere combattuta con saldezza e con fede. Ai rurali ha espresso tutta la simpatia del Regime del quale ha illustrato l'opera di assistenza materiale e morale e tecnica particolarmente rivolta alle mondine. Fra acclamazioni al Duce è seguita la distribuzione dei premi. La premiazione al Consiglio delle Corporazioni era stata preceduta da altra manifestazione non meno significativa preludio di quella a cui il Segretario del Partito ha assistito quindi a Trenno, dove ha inaugurato alle 11 la nuova sede del Dopolavoro ippico.

Nel pomeriggio il Ministro Segretario del Partito si è recato ad inaugurare la nuova sede del Gruppo «Mussolini» sorta in meno di un anno e dove fervono tuttora gli ultimi lavori di sistemazione. Esso ospita 4000 iscritti al Partito, oltre a 7000 dei suoi 56 Dopolavoro, ai 9000 della G.I.L., ai 1200 combattenti della sezione rionale, ai 350 uomini delle tre batterie antiaeree, ai 450 Marinaretti della batteria di sbarco e alla centuria motociclisti della Legione «Carroccio».

Un'altra cerimonia importante avrà luogo stasera. Alle 19, nella sede del Guf in piazza Giovinezza, si svolgerà la premiazione dei Littori dello sport, della cultura e del lavoro dell'Anno XV. Saranno presenti tutti i rettori delle scuole superiori di Milano, ai quali verrà assegnata la «M» d'oro conquistata appunto dai Goliardi milanesi ai Littoriali dello scorso anno. Seguirà la consegna dei premi ai trenta Littori dello sport, ai cinque Littori della cultura ed al Littore del lavoro, iscritti agli Atenei milanesi.

## Quattro case travolte da una frana a Cusercoli di Forlì

### Il crollo nella notte - Gli abitatori sorpresi nel sonno - Diciannove vittime - Pronta e fattiva opera di soccorso

### LE AUTORITA' SUL POSTO

Forlì, mercoledì sera.

Poco dopo le ore tre di questa mattina giungeva alla Caserma dei pompieri della nostra città, e contemporaneamente ai Carabinieri, la notizia di un grave sinistro verificatosi nel non lontano paese di Cusercoli, sulle pendici dell'Appennino.

Chi telefonava parlava di una frana rovesciatasi sopra alcune abitazioni di minatori prossime alle cave di pietra colà esistenti. Tosto i Vigili, con i loro comandanti, partivano alla volta del centro indicato, seguiti da una teoria di automezzi.

Da Cusercoli i soccorritori salivano alle cave e qui, alla luce delle fiaccole e quindi a quella più vivida e potente dei fari degli automezzi, ci si poteva rendere conto dell'accaduto.

Effettivamente quattro case erano state travolte da una grossa frana di roccia che con grande fracasso si era staccata dalla montagna, investendole in pieno e sorprendendo nel sonno gli abitatori.

Carabinieri, militi, pompieri si davano senza sosta a prestare quei soccorsi che apparivano più urgenti.

Dalle macerie venivano tratti i corpi degli infortunati. Purtroppo i più avevano riportato ferite mortali. Qualcuno, ferito, era subito curato dai medici che improvvisavano una sala di soccorso in una delle baracche rimaste intatte.

Intanto da Forlì arrivavano il Prefetto, il Federale, il Questore che pure nella notte avevano raggiunto il posto del sinistro.

Purtroppo, man mano che le ricerche procedevano, aumentava il numero delle vittime recuperate. Non si possono per ora dare indicazioni sulle generalità dei deceduti, non essendo compiuta l'opera di identificazione.

Per quanto riguarda le cause del sinistro, i tecnici del Genio Civile sono tuttora sul posto per la necessaria inchiesta.

Otto famiglie sono scomparse. Le vittime accertate sono 19.

Cinque sono i cadaveri estratti finora e precisamente quelli di Antonio Fabbri, Rosa Landi, Guglielmo Bulgarelli, Maria Pratolani, Tarallia Bulgarelli. Tutti gli altri giacciono sotto i macigni.

I feriti già ricoverati all'ospedale di Forlì sono due, di cui uno non grave. Una sola persona, Dante Evelino Schiavi, si è miracolosamente salvata.

## Tragico crollo causato da un incendio

### CINQUE MORTI

Napoli, mercoledì sera.

*A Caivano, in località Santa Barbara, in un piccolo edificio a due piani si è verificato un incendio che ha fatto crollare un pavimento. Cinque persone abitanti al piano sottostante, rimaste sotto le macerie sono decedute. Si tratta di una vedova e dei suoi quattro figli in età dai 16 ai 6 anni.*

*I vigili del fuoco non hanno potuto far altro che estrarre cinque cadaveri orrendamente carbonizzati.*

## Il nuovo palazzo della Provincia di Cuneo

Il progetto vincitore per il nuovo palazzo della Provincia di Cuneo dovuto all'architetto torinese Arrigo Tedesco Rocca. L'edificio costerà quattro milioni

## Ultime di Cronaca

### I TRUFFATORI DEI MOLINI

### Trenta quintali di riso di cui si ignora la provenienza

I nostri lettori ricorderanno le numerose truffe commesse ai danni di vari molini dal pregiudicato Luigi Demaria di Francesco, d'anni 30, e dal suo «luogotenente» Enrico Dossi di Enrico, d'anni 31, a mezzo di false telefonate. A carico dei due, che sono detenuti, la Squadra Mobile ha ora scoperto una nuova truffaldina operazione, che coinvolge pure tale Silvio Bardesono fu Fausto, di 52 anni, arrestato in questi giorni per altro reato.

Il Demaria e i compagni, sul finire dello scorso agosto depositavano nel magazzino del commerciante Francesco Bosco, in corso Vercelli n. 117, una partita di trenta quintali di riso. Il Bosco, che era creditore del Demaria di quattro altri quintali di riso, pagati, ritirati e, poi, dovuti riconsegnare al legittimo proprietario, colse l'occasione per rientrare in possesso del suo avere. Gli altri 26 quintali vennero, invece, rivenduti a varie partite dai tre truffatori.

Lo strano è che, nonostante tutte le ricerche, il vero proprietario dei trenta quintali di riso non si è fatto ancora vivo.

### Lo scomparso da casa ritrovato a Rivoli con i piedi congelati

*Stampa Sera* ha ieri pubblicato la fotografia di tale Luigi Montaneri, di 65 anni, abitante in corso Giulio Cesare n. 16, dando notizia della di lui scomparsa da casa fin da venerdì scorso.

La nostra pubblicazione ha valso a far ritrovare il poveretto che, probabilmente colto da amnesia, dopo aver deambulato per la città aveva percorso buon tratto della strada di Francia, giungendo nei pressi di Rivoli.

Alcuni contadini, infatti, nelle prime ore di ieri mattina, hanno trovato poco prima della cittadina, seduto sul bordi di un fosso, un individuo anziano, i cui piedi erano congelati. Soccorsolo, lo trasportavano all'ospedale di Rivoli, ove ricevette le più attente cure. Intanto la pubblicazione di *Stampa Sera* permetteva di identificare lo sconosciuto. I famigliari, avvertiti, accorrevano all'ospedale e riabbracciavano il loro caro. Nella serata, poi, le condizioni del Montaneri essendo grandemente migliorate, egli veniva trasportato alla propria abitazione.

### Incendio in un chiosco di piazza Castello

*Una macchina di proiezione distrutta dalle fiamme*

I titolari della pasticceria Romano, oggi, verso le ore 13,45, notavano che nella vetrina di fronte, sotto ai portici, appartenente al chiosco di prenotazione dei biglietti teatrali, una macchina di proiezione reclamistica, ivi in opera, si era incendiata. Essi avvertirono subito la caserma Fontane, di dove accorreva una squadra di pompieri. In breve ogni pericolo veniva eliminato. Le fiamme, però, avevano distrutto completamente l'apparecchio e parte della vetrina.

### Come vennero scoperti dei ladri d'automobili

Dalle ore 12.10 alle 12.40 del 2 corrente in piazza Carlo Alberto veniva rubata al signor Giorgio Rosso l'automobile targata n. 35766-TO. Il signor Rosso notava, però, che unica rimasta fra molte altre macchine prima stazionanti, ve n'era una, targata numero 17073-TO, di cui prese il numero. Da questo tenue filo il maresciallo Cogli della Squadra Mobile riuscì a scoprire i ladri. L'auto rubata, intanto, veniva trovata il giorno 3, in via Saviglíano, saccheggiata d'ogni cosa asportabile e senza le ruote motrici. Il successivo giorno 4 il maresciallo Cogli fermava in via Piave un'auto su cui erano tali Giulio Maragnoli di Giovanni, d'anni 28, meccanico, avente un'officina in via del Carmine 9, e Nino Nardo di Pietro, d'anni 24, autista disoccupato. Sull'auto vi erano quattro ruote gommate che venivano in seguito riconosciute dal signor Rosso per quelle rubate alla di lui macchina. Dalle indagini risultò pure della banda certo Amilcare Angelica di Osvaldo, d'anni 30. Al «deposito» di via del Carmine vennero trovate parti di automobili di dubbia provenienza. Il Maragnoli e il Nardo vennero pertanto denunciati a piede libero per furto in danno del signor Rosso e l'Angelica pure denunciato a piede libero per furti in danno di ignoti.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 94 | 1,75 | 1-7-37 | 74 60 | 74 50 |
| 100 | Id. f. p. | 94 | 1,75 | 1-7-37 | 74 60 | 74 50 |
| 100 | Pr. Red. 3½ c. | 9 | 1,75 | 1-7-37 | 71 95 | 71 975 |
| 100 | Id. f. p. | 9 | 1,75 | 1-7-37 | 71 95 | 72 225 |
| 100 | Rend. 5% 35 c. | 4 | 2,50 | 1-7-37 | 94 85 | 94 80 |
| 100 | Id. f. p. | 4 | 2,50 | 1-7-37 | 94 725 | 95 — |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 5 | 11,25 | 1-7-37 | 461 — | 461 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 19 | 11,25 | 1-7-37 | 450 — | 453 — |
| 500 | Torino 5 c. | 3 | 11,25 | 1-10-37 | 400 — | 451 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 62 | 1,75 | 1-10-37 | 404 75 | 404 75 |
| 500 | Id. 4 (gia 3) c. | 5 | 9 — | 1-10-37 | 445 — | 444 50 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 3,75 | 1-7-37 | 296 50 | 296 50 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 6 | 11,25 | 1-7-37 | 463 — | 463 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 12 | 2,50 | 15-11-37 | 100 70 | 100 90 |
| 100 | Id. 1941 | 11 | 2,50 | 15-11-37 | 101 75 | 101 95 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 5 | 2 — | 15-4-37 | 91 80 | 91 60 |
| 100 | Id. 1943 XII | 5 | 2 — | 15-6-37 | 91 10 | 91 15 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 4 | 2,50 | 1-9-37 | 98 — | 99 — |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 1 | 15 — | 1-7-37 | 613 — | 614 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 7 | 11,25 | 1-7-37 | 469 50 | 470 75 |
| 500 | Midi. 4% (conv.) | 4 | 9 — | 1-10-37 | 490 — | 490 — |
| 500 | Sr. per. 5% | 17 | 12,50 | 1-11-37 | 499 75 | 499 75 |
| 250 | Mediterranea | 77 | 15,00 | 16-12-37 | 538 — | 540 — |
| 500 | Meridionali | 133 | 27,15 | 1-7-37 | 966 — | 979 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 34 | [illegible] | [illegible] | 4 — | 4 — |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 200 | Merid. Elettr. | 31 | 13,00 | 14-6-37 | 301 — | 302 50 |
| 200 | Edison | 3 | 7,00 s. | 1-10-37 | 321 50 | 320 — |
| 200 | S.T.E.T. | 7 | 11,25 s. | 1-7-37 | 660 — | 656 — |
| 100 | F. Marelli e C. | 17 | 8,00 | 25-5-37 | 114 50 | 115 50 |
| 500 | Savigliano | 31 | 27,40 | 30-3-37 | 950 — | 950 — |
| 100 | Nebiolo | 35 | 7,50 | 8-4-37 | 937 — | 937 — |
| 100 | Bauchiero | 10 | 11,25 | 9-4-37 | 315 — | 315 — |
| 30 | Tedeschi | 7 | 3,00 | 15-5-37 | 194 — | 194 50 |
| 50 | Ansaldo | 9 | 3,15 | 7-4-31 | 53 — | 53 50 |
| 200 | Ilva | 90 | 16,00 | 30-3-37 | 238 — | 237 — |
| 200 | Fiat | 60 | 17,50 | 16-3-37 | 467 — | 467 — |
| 1,50 | M. Amiata | 15 | 2,30 | 6-4-37 | 96 75 | 96 50 |
| 100 | Montecatini | 61 | 9 — | 9-4-37 | 186 — | 184 75 |
| 300 | Montefondi | 16 | 17,00 | 1-4-37 | 486 — | 480 — |
| 150 | Schiaparelli | 61 | 6,075 | 15-4-37 | 132 — | 130 — |
| 100 | Mira Lanza | 10 | 7,00 | 25-3-37 | 177 25 | 176 50 |
| 75 | C. I. R. | 10 | 6,30 | 22-7-37 | 237 — | 238 — |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | 5,70 | 15-4-37 | 108 60 | 105 — |
| 50 | Talco Grafite | 10 | 12,00 s. | 5-10-37 | 470 — | 472 — |
| 10 | Gilardini | 32 | 6,00 | 1-7-37 | 106 — | 105 50 |
| 500 | Acqua Potabile | 64 | 7,00 | 1-7-37 | 254 — | 253 — |
| 10 | Florio | — | 10 — | 1-12-36 | 55 50 | 59 60 |
| 50 | Venchi-Unica | 5 | 3,15 | 31-3-37 | 77 575 | 78 375 |
| 50 | Romana Zucch. | 30 | 5,00 | 9-1-37 | 94 — | 95 50 |
| 200 | Tiscosa | 8 | 18,40 | 1-4-37 | 593 — | 596 50 |

CAMBI: Parigi 64.50; Londra 95; Svizzera 439,50; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 94 60 | 94 63 |
| 100 | Id. f. p. | 94 75 | 94 75 |
| 100 | Rend. It. 3½ c. | 74 60 | 74 50 |
| 100 | Id. f. p. | 74 60 | 74 50 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 71 95 | 71 92 |
| 100 | Id. f. p. | 71 97 | 71 95 |
| 100 | O. I. M. | 239 — | 239 — |
| 540 | Centrale | 950 — | 951 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4500 — | 4500 — |
| 250 | Mediterranea | 538 — | 533 — |
| 500 | Meridionali | 968 — | 971 — |
| 500 | Venete Coff. | 358 — | 367 — |
| 239,48 | Rubattino | 62 — | 63 — |
| 1000 | Cantoni | 3315 — | 3320 — |
| 100 | Furter | 265 — | 264 — |
| 100 | Olona | 125 — | 126 — |
| 100 | Ticino | 174 — | 175 — |
| 500 | Olcese | 505 — | 504 — |
| 310 | De Angeli | 1075 — | 1073 — |
| 150 | Cucirini C. C. | 533 — | 533 — |
| 150 | Linificio | 566 — | 573 — |
| 150 | Rossari | 691 — | 678 — |
| 250 | Rolondi | 552 — | 548 — |
| 30 | Tosi | 64 50 | 64 50 |
| 150 | Colon. Merid. | 285 50 | 285 — |
| 100 | Un. Manif. | 376 — | 374 — |
| 150 | Gavardo | 650 — | 653 — |
| 1700 | Rossi | 4200 — | 4200 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Breda | 342 50 | 341 — |
| 50 | Bianchi | 105 50 | 105 50 |
| 30 | Isotta | 29 50 | 29 50 |
| 200 | Fiat | 467 — | 464 — |
| 100 | Reggiane | 89 50 | 90 — |
| 200 | Franco Tosi | 328 — | 329 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 209 50 | 209 — |
| 200 | Cieli | 331 — | 329 — |
| 200 | Dinamo | 302 — | 300 50 |
| 200 | Edison | 320 — | 318 75 |
| 200 | Id. Postergate | 250 — | 250 — |
| 100 | Basso Milan. | 158 — | 158 — |
| 200 | Bresciana | 301 50 | 307 — |
| 100 | Valdarno | 197 20 | 196 — |
| 100 | Piacentina | 264 — | 264 — |
| 100 | Sbrua | 71 — | 71 — |
| 200 | Emiliana | 492 — | 495 — |
| 100 | S. F. I. L. | 124 — | 123 50 |
| 170 | Trezzo d'A. | 481 — | 482 — |
| 125 | Cisalp. priv. | 133 75 | 134 75 |
| 125 | Id. ordinarie | 104 75 | 103 75 |
| 100 | Snao | 88 75 | 88 75 |
| 100 | Conacina | 675 — | 670 — |
| 50 | Sip | 71 — | 71 — |
| 150 | Tirso | 140 — | 140 — |
| 100 | Vizzola | 629 50 | 631 — |
| 200 | Merid. Elettr. | 302 50 | 302 50 |
| 125 | Lombia | 807 — | 807 — |
| 200 | Terni | 273 — | 273 25 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Ossigeno | 253 — | 253 — |
| 7 | Petroli | 11 50 | 11 50 |
| 75 | Andes | 100 — | 100 — |
| 400 | Fond. Rag. 1% | 64 — | 65 — |
| 15 | Istit. Edilizia | 35 50 | 33 35 |
| 100 | Fondi Rustici | 106 — | 106 — |
| 100 | Beni Stabili | 309 — | 309 — |
| 75 | La Milano C. | 60 50 | 60 50 |
| 100 | Saiprofa | 77 — | 78 50 |
| 200 | Silos Genova | 199 50 | 199 — |
| 40 | Borsal | 36 50 | 36 50 |
| 200 | Burgo | 331 50 | 331 50 |
| 50 | C.I.G.A. | 91 50 | 91 50 |
| 100 | Italcementi | 228 25 | 230 50 |
| 250 | Pirelli It. | 1370 — | 1360 — |
| 100 | Pirelli e C. | 414 — | 413 — |
| 25 | Suvini-Zerb. | 7 50 | 7 25 |
| | GENOVA | | |
| [illegible] | Fin. Ind. Agr. | 290 — | 289 — |
| [illegible] | Tram. El. Gen. | 416 — | 416 — |
| [illegible] | Lloyd Sab. | 3 90 | 3 90 |
| [illegible] | Colon. Ligure | 266 — | 268 — |
| [illegible] | Off. El. Genov. | 240 — | 241 — |
| — | Monterotondo | 93 50 | 93 50 |
| 250 | Sanidaria | 291 — | 291 — |
| 100 | Molini A. I. | 241 50 | 242 — |
| 100 | Sylos Genova | 200 — | 200 50 |
| 500 | Eridania | 507 — | 509 — |

## Tre fratellini asfissiati da una stufa nel Goriziano

Gorizia, mercoledì sera.

*Da Montenero di Idria si ha notizia che in località Montoreo di Godovici, a pochi chilometri dal confine italo-jugoslavo, la notte scorsa è avvenuto un pietoso fatto, del quale sono rimaste vittime tre fratelli in tenera età.*

*Si tratta dei fratelli Francesco Zakeli, d'anni 5, Florica di 3 e Maria di 9 mesi, che, durante una breve assenza dei genitori, recatisi in un paese vicino, sono rimasti asfissiati dalle esalazioni del carbone dolce, contenuto nella stufa della stanza da letto.*

*Quando, verso le 23, i genitori sono tornati a casa, hanno trovato i piccini già cadaveri. Sul luogo si sono portate varie autorità della provincia e la commissione giudiziaria per gli accertamenti di legge.*

## La paurosa avventura di un operaio

### Travolto da una valanga viene salvato da un dopolavorista

Trento, merc. sera.

Un operaio di Montaneve, il villaggio dei minatori posto a 2400 metri di altitudine presso Vipiteno, è stato protagonista di una paurosa avventura, che si è conclusa felicemente [illegible] per il coraggioso intervento di un altro lavoratore.

Il minatore Primo Della Sera, per passare il Natale in famiglia, aveva deciso di scendere a piedi a San Leonardo, percorrendo una pista che, se abbrevia di un buon tratto il cammino, presenta tuttavia numerosi pericoli. Il sentiero sul quale il Della Sera ha voluto inoltrarsi è, infatti, battuto quasi costantemente dalla caduta di valanghe. Una di queste, purtroppo, lo ha sorpreso lungo il cammino e lo ha travolto, seppellendolo.

E' stato per una fortunata coincidenza che un altro operaio, il dopolavorista Giovanni Mauer, si è trovato a passare per lo stesso sentiero ed ha potuto così salvare il Della Sera da sicura morte. Quando il dopolavorista era già in vista del villaggio di San Martino si accorgeva che sul fianco di una valletta era precipitata una grossa valanga. Dal [illegible] di neve si scorgeva sporgere qualcosa di nero.

Intuito immediatamente di che si trattava, egli si slanciava in aiuto del travolto, mentre un'altra valanga precipitava poco lontano. Dopo molti sforzi egli riusciva ad estrarre dalla neve il giovane Della Sera, privo ormai di sensi. Dopo aver cercato di rianimarlo lo caricava sulle spalle e lo trasportava fuori della pericolosa valletta, adagiandolo sulla neve, in luogo sicuro, e accorrendo, poi, verso alcuni casolari, per cercare aiuto dai contadini. Con una slitta improvvisata il Della Sera veniva trasportato quindi a San Leonardo, dove, dopo le cure dei medici, poteva completamente rimettersi dalla paurosa avventura.

## Fabbrica di cassette distrutta dal fuoco a Piedicastello

Trento, mercoledì sera.

Un incendio è scoppiato la scorsa notte in una fabbrica di cassette di legno per frutta, che si trova nel sobborgo di Piedicastello. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, il fuoco, alimentato dai vasti depositi di legname, ha distrutto completamente il laboratorio, il macchinario e tutto il materiale. Anche i motori elettrici sono rimasti molto danneggiati. I danni, non ancora esattamente valutati, sono assai ingenti.

## La Missione militare polacca in visita a Verona

Verona, mercoledì sera.

Questa mattina è giunta alla stazione di Porta Nuova alle ore 8.38 la Missione militare polacca. La Missione, che era accompagnata dal luogotenente generale Raffaldi e dal generale Rosani, è stata salutata alla stazione dalle principali autorità cittadine. La Missione si è portata al museo Castelvecchio, dove ha minutamente visitato quelle opere d'arte; poi la tomba di Giulietta e Romeo, la basilica di S. Zeno e il teatro romano. Verso mezzogiorno è partita per il Garda, dove ha sostato per una colazione. Alle 15.43 è ripartita per Tarvisio.

## Una limonata che manda all'ospedale

Verona, mercoledì sera.

La signora Maria Nardi di Antonio, di 52 anni, abitante in via Scalzi 4, ingeriva della «varecchina» scambiandola per limonata. La povera donna, colta da fortissimi dolori, è stata trasportata di urgenza al nostro ospedale.

## Casa colonica semidistrutta dalle fiamme

Verona, mercoledì sera.

Un grave incendio è scoppiato a Rivoli in un fabbricato colonico di proprietà dell'agricoltore Pachera, distruggendo parecchi quintali di fieno, foraggi, paglia e parte del fabbricato. I danni sono assai rilevanti.

# MUSICA E TEATRI

## Suoni ed echi

### LO «ZINGARO BARONE»

*Le secolari questioni delle relazioni artistiche fra un poeta, o librettista che sia, e un compositore, quelle che occupano tanta parte della storia e dell'estetica della musica, che più volte son state riaccese da polemiche o da satire, sono andate a finire, immaginate dove?, alla Corte Suprema di giustizia austriaca, a proposito dello Zingaro barone di Giovanni Strauss. E' questa un'operetta non molto nota fra noi, ma popolarissima nei paesi tedeschi, dove le sue grazie musicali e il brio dei dialoghi vengono rilevati attraverso esecuzioni cui non sdegnano di partecipare ottimi cantanti, anche dell'Opera di Stato. La controversia è così riferita dai giornali. Gli eredi del librettista Manuel Schnitzer han citato per una rivalsa di diritti d'autore i discendenti del famoso re del walzer, affermando che lo Schnitzer deve esser considerato coautore, poichè senza i suoi suggerimenti musicali lo Zigeunerbaron non sarebbe risultato qual'è. La qualità di coautore, ha affermato la corte, non esiste se la collaborazione fra librettista e compositore sia limitata ad accordare o il libretto alle esigenze del compositore o la musica alle esigenze del testo. La qualità di coautore sorge quando il librettista concorre a dar la forma definitiva all'idea musicale. Dagli atti risulta che la tesi secondo la quale Giovanni Strauss non sarebbe stato in grado di comporre lo Zigeunerbaron, così come l'ha composto, se non avesse intimamente collaborato con lo Schnitzer, è vera soltanto nel senso che, attraverso questa collaborazione è stato possibile adattare il testo alle esigenze musicali del maestro. Anche dalle lettere di Schnitzer non risulta la sua collaborazione alla musica. Egli scriveva: «Ogni melodia è stata discussa a fondo dal compositore con il suo librettista... Il couplet d'entrata di Barinkay era dapprima composto su un motivo di czarda, io mi sono espresso in senso poco favorevole e Strauss lo ha ricomposto»... Si tratta dunque di suggerimenti, di osservazioni critiche, che hanno determinato cambiamenti; da nessuna frase si può dedurre che i cambiamenti li abbia fatti non Strauss, ma Schnitzer. Questo si ricava anche da un brano della stessa lettera, che dice: «Bastava solo un cenno di scontento per determinare, spontaneamente, il grande maestro ad abbandonare un motivo per sostituirlo con un altro anche più squisito». Rimane così provato che non esiste la collaborazione di Schnitzer all'opera musicale.*

*Gli eredi di Calzabigi non hanno nulla da contestare ai signori Gluck? E quelli di Felice Romani ai discendenti di Bellini?...*

### ARMI E NOTE

Una notizia, ufficiale, da ripubblicare e lasciar che ciascuno accoratamente la ripensi e commenti è questa. Agli studenti dei Conservatori di Musica, siano compositori o strumentisti, è stata vietata, per l'accertata deficienza della loro cultura generale, l'ammissione ai corsi degli allievi ufficiali. Restare soldati è onorevolissimo. Il sintomo è grave per lo stato intellettuale, spirituale, morale, dei futuri compositori, insegnanti, concertisti. Senza dubbio saranno presi i provvedimenti opportuni per l'elevazione di coloro che s'avviano a praticar l'arte e la cultura musicale, e tutti li accoglieranno con convinzione, e tutti cominceranno fin da ora a far ogni cosa per il miglioramento della situazione.

Il progresso degli studi musicologi in Italia è intanto notevole. Se non si noverano fra noi cattedre universitarie di storia della musica numerose quanto in Germania, dove ce n'è più di venti, e un numero annuale, parimenti alto, di libere docenze, le occasioni culturali aumentano. Ecco per esempio l'iniziativa dell'Istituto di studi romani. Esso ha incaricato Fernando Liuzzi, direttore dell'Istituto di storia della musica della R. Università di Roma, d'un corso sul tema «La diffusione in Europa del canto gregoriano». In quattro lezioni nel prossimo gennaio egli tratterà gli argomenti seguenti: Il canto liturgico della Chiesa di Roma fino al sec. VI. Sue prime penetrazioni nella Italia e nella penisola Iberica. Gregorio Magno e l'Antifonario romano. La Schola Cantorum e gli sviluppi del canto gregoriano nei secoli VII e VIII. Diffusione del canto gregoriano in Francia, in Spagna, in Britannia e nell'Europa Centrale e Orientale (secoli VII-IX). Restaurazione della melodia gregoriana ad opera di re Pipino e di Carlo Magno. (Seguirà un'audizione musicale). Il canto gregoriano nei drammi liturgici e nella polifonia sacra spagnola, francese, inglese, fiamminga, ecc., fino al secolo XVI incluso. (Seguirà un'audizione musicale). Gli studi moderni sull'interpretazione e la storia del canto gregoriano. Scuola di Solesmes, F. A. Gevaert, P. Wagner, J. Jeannin, ecc.

### UN TESCHIO

*Chi sa se questa è la volta buona e lo scheletro del grande Haydn si ricongiunga al teschio. La questione è antica. I giornali viennesi la ricordano in questi giorni nei suoi curiosi e pietosi particolari. Morto nel 1809, Haydn fu sepolto in un cimitero, che fu poi rimosso per ampliare il parco intitolato a lui. Lo scienziato Giovanni Peter, dedicatosi alla craniologia, e Carlo Rosenbaum, segretario del principe Esterhazy, riuscirono a persuadere Giacobbe Demuth, il becchino del cimitero, a consegnar loro la testa di Haydn. Assicuratasi una lauta mancia, quegli dissotterrò la salma otto giorni dopo l'inumazione e ne spiccò la testa dal busto con un ben affilato coltello. Il Peter fece preparare chimicamente il teschio e per qualche tempo lo conservò; temendo noie da parte della polizia, lo rimise al Rosenbaum. Passarono undici anni senza che alcuno ne sapesse niente. Il principe Esterhazy, che aveva avuto nella sua corte l'Haydn, ottenne che i resti ne fossero esumati e trasportati ad Eisenstadt. Con generale sorpresa si seppe allora che nella cassa era stato trovato lo scheletro senza la testa. La polizia rintracciò ben presto il Peter e il Rosenbaum. Quegli, per salvarsi, consegnò al principe Esterhazy un teschio, dichiarando che si trattava di quello di Haydn. In realtà l'autentico era stato conservato dal Rosenbaum, il quale in punto di morte lo affidò ad un amico con l'incarico di consegnarlo alla Società degli amici della musica di Vienna. Ma l'incaricato lo rimise a sua volta di aver da fare con la polizia e regalò il teschio al dr. Haller. Questi a sua volta ne fece un dono a un professore dell'Università di Vienna. Morto costui il teschio fu infine rimesso alla Società degli amici della musica. L'autenticità del cranio di Haydn è stata già irrefutabilmente provata dal famoso anatomo Tandler, il quale lo confrontò accuratamente con la maschera mortuaria e con fedeli ritratti di lui.*

*La Società viennese ha finora respinto tutte le sollecitazioni del principe Paolo Esterhazy, desideroso di ricostruire integra la salma di Haydn nel mausoleo da lui innalzato nel castello di Kismarton in Ungheria. Sentenze di tribunali e opposizioni hanno ritardato l'evento. Ora pare che gli Amici della musica abbian definitivamente perso la lite. Requiescat...*

**Pepe**

## Sabato s'inaugura ad Alessandria la stagione di avviamento all'arte lirica

# Soprani, tenori baritoni e bassi in erba

## *pronti per l'ardua prova*

Alessandria, martedì sera.

Grande aspettativa ad Alessandria per l'apertura della interessante stagione lirica di avviamento, che avrà luogo sabato prossimo e nella quale appariranno per la prima volta alla ribalta i giovani cantanti che sono stati prescelti nella tesia decorsa estate attraverso due audizioni indette a Roma ed a Milano dagli organi sindacali dello spettacolo e del centro lirico italiano, presenti anche nella giuria, il maestro Aldo Zeetti concertatore e direttore di orchestra di tali spettacoli, ed il direttore artistico del Teatro Municipale di Alessandria cav. uff. Mario Degiorgis, che del teatro di avviamento è stato l'ideatore.

### Trenta su trecento

Circa trecento voci di ogni qualità sono state allora sentite tra soprani, baritoni, tenori, mezzo soprani, e bassi e la patetica invocazione della giapponesina pucciniana, il monologo di Rigoletto, la ballata del Duca di Mantova, l'improvviso di Chénier, la sospirata furtiva lacrima dell'Elisir d'Amore hanno avuto tutte le più disparate e diverse interpretazioni. Quante illusioni infrante! Quanti disinganni! La sfilata dei candidati sul palcoscenico del Teatro Lirico di Milano, dove aveva luogo l'audizione, è durata per ore ed ore durante ben cinque giorni. In tutti era molta fede e molto entusiasmo ma pochi, ahimè, sono stati gli elementi che la giuria ha potuto raccogliere. Sui trecento presentatisi, una trentina soltanto sono apparsi i prescelti, che hanno avuto ancora un nuovo invito per un'ulteriore definitiva cernita ad una pubblica audizione innanzi ad un pubblico cosmopolita raccolto nel teatro delle Terme di Acqui. Due candidati, per raggiungere Acqui in agosto, hanno affrontato nientemeno che un viaggio da Napoli! Finalmente la selezione decisiva si è compiuta ed una ventina di cantanti, prescelti pel debutto ad Alessandria in un'opera adatta ai mezzi vocali di ciascuno di essi. Il collaudo definitivo fu anzi dato con molta solennità in un concerto nel salone delle Terme alla presenza, oltrechè di tutte le autorità massime della provincia, anche di S. A. R. il Duca di Bergamo, che, a concerto terminato, ha voluto complimentarsi con ogni cantante, augurando a ciascuno un lieto avvenire.

Ed ora queste giovani reclute avranno tra pochi giorni l'immensa soddisfazione di cantare in un teatro coi paludamenti del personaggio che interpretano, col scenari, coi cori, coll'orchestra, coi lumi della ribalta, col suggeritore che li... imbeccherà se anche essi avranno l'occhio fisso alla bacchetta del maestro concertatore... Due sono i cicli di questo «Teatro di Avviamento» (come ha voluto intitolarlo il Ministero della Cultura popolare e precisamente il dottor Nicola De Pirro direttore generale del teatro, autorevole fiancheggiatore di questa utile istituzione): nel primo, che incomincia proprio nel giorno di Natale, si allestiranno tre opere: Andrea Chénier, Traviata, Elisir d'Amore. Nel secondo ciclo, che si svolgerà durante l'intera prima quindicina di febbraio (e ad esso parteciperà l'ormai famoso Tamagno torinese) si allestiranno: Cavalleria, Pagliacci, Amico Fritz e Tosca. Parliamo ora brevemente solo del primo ciclo e solo di tenori, che sono le voci più rare e più ricercate in questo scabroso momento del mercato voci.

Opera d'apertura sarà Andrea Chénier e protagonista della medesima, un jugoslavo — Dusan Georgevic — che abita in Italia da parecchio tempo, innamorato di questa bella terra. E' un ingegnere di Belgrado. I suoi lo fecero educare nei numeri e nella trigonometria: egli, invece, aveva in gola delle belle note ed un immenso desiderio di studiare canto. Con tale bagaglio, un bel giorno lasciò la patria ed il tetto paterno e scese a Milano. Aveva pochissimi quattrini, ma tante speranze. Nella capitale lombarda ha trovato modo di compiere rapidamente i suoi studi canori, qualche aiuto lo ebbe anche da suoi connazionali. Finchè un giorno parve fosse giunto il momento di rivelarsi a qualcuno. Scrisse ad Alessandria al direttore di questo teatro e detto direttore lo segnalò al dottor Smidele, direttore del Sindacato dello spettacolo, per un invito alle audizioni del Teatro lirico. Si presentò, cantò un «improvviso» magnifico e senz'altro fu presentato pel debutto ad Alessandria. Da tre mesi ora studia l'opera di Giordano e tutto fa credere che si tratti di un debutto d'eccezione. Il console jugoslavo, in questi ultimi mesi, si è occupato assai del connazionale e non è improbabile che alla sera del debutto egli abbia a trovarsi tra i plaudenti ad Alessandria. Nella Traviata il tenore sarà Edoardo Clerici. Nelle audizioni di Acqui si è comportato assai bene e piacque molto. E' un bel giovane, distinto, dotato di buoni mezzi, se non di eccezione. Si cimenta, è certo, in un'opera assai difficile per tenore, ma si può ritenere che anch'egli sia un candidato al successo.

### Una sorpresa

Nell'Elisir d'Amore, terza ed ultima opera del ciclo primo, avremo la sorpresa: Giuseppe Galbiati, il tenore che ha lasciato la terra che coltivava con grande amore attraverso un piccolo suo possedimento sito alle porte di Milano, per darsi all'arte. Costui, appena ha saputo delle audizioni che si sarebbero svolte al «Lirico» di Milano, si è iscritto presso i competenti uffici. Quando è giunto il giorno e l'ora indicati dalla lettera di invito, ha posato gli arnesi di lavoro e montato sul cavallo d'acciaio col suo rotolino di musica sotto il braccio, è arrivato in palcoscenico ove ha cantato la romanza dell'Elisir, entusiasmando la giuria. Naturalmente fu subito prescelto e per lui si sta allestendo questo Elisir d'Amore. Ad Acqui ha ripetuto il successo di Milano e, davanti a S. A. R. il Duca di Bergamo, ha profuso il suo bel canto eseguendo anche «il lamento di Federico» di Cilea ed il «sogno» della Manon ottenendo un immenso successo. Il 30 corrente egli salirà sul palcoscenico del Teatro municipale di Alessandria, e se il panico non gli giocherà qualche brutto scherzo, non passerà gran tempo che calcherà palcoscenici di maggior respiro!

Pubblichiamo intanto l'elenco completo dei cantanti che parteciperanno alla attesa stagione: Maria Acerboni, Marta Drappere, Renza Ferrari, Mariella Lamolle, Bruna Rizzo, Rina Rossi, Teresa Vaccaris, Gina Unnia, Gino Belloni, Bruno Berretta, Edoardo Clerici, Giuseppe Galbiati, Dusan Georgevic, Piero Gilardoni, Tullio Grossi, Giovanni Perfetti, Mario Robutti, Virgilio Stocco, Mario Zorniotti.

A queste rappresentazioni sono stati invitati tutti i Sovrintendenti dei teatri che hanno avuto tale suggerimento dalle gerarchie del Teatro in una riunione tenutasi a Roma la scorsa estate presso il Ministero della Cultura Popolare. L'on. Corrado Marchi, vicepresidente della Corporazione del Teatro, ha promesso di presenziare alle suddette rappresentazioni.

**Giovanni Camagna**

### ALFIERI

#### Domani: la Compagnia Falconi-Besozzi

ALL'ALFIERI questa sera riposo; domani sera l'annunciato debutto della Compagnia Falconi-Besozzi, che rappresenterà la nota e divertente commedia di Veneziani: «La signorina mia madre».

### CARIGNANO

#### Ultima recita della Compagnia Govi - Domani: la Comp. Benassi-Morelli

AL CARIGNANO festosissime accoglienze ha ottenuto ieri sera Gilberto Govi in occasione della recita data in suo onore. Si rappresentava «Sotto a chi tocca» di Gigi Orengo, e il numeroso pubblico che affollava la sala in ogni ordine di posti, e che si è molto divertito, ha calorosamente e ripetutamente applaudito il simpatico attore, il quale, come al solito, è stato di una irresistibile comicità. Col Govi hanno diviso gli onori della lieta serata tutti i suoi bravi compagni che lo hanno lodevolmente coadiuvato. Con l'ultima replica de «L'indimenticabile agosto 1926» di Morucchio, la Compagnia Govi si congeda stasera dal nostro pubblico. Essa ritornerà a Torino, sempre gradita, nel venturo aprile.

Domani sera — come abbiamo già annunciato — debutterà al Carignano la Compagnia Benassi-Morelli che si presenta con una nuova commedia di F. Lonsdale: «... E non lo siamo un poco tutti?».

### ROSSINI

#### Il successo de *La damigella di Bard* in dialetto piemontese

Ieri sera la Compagnia diretta da Mario Casaleggio ha rappresentato, per la prima volta in dialetto piemontese, *La damigella di Bard* di Salvator Gotta.

L'interpretazione della Compagnia d'arte dialettale piemontese è stata veramente apprezzabile per l'affiatamento del complesso artistico e, soprattutto, per la spigliatezza individuale dei singoli attori. Ma chi merita un particolare, sincero elogio è la signora Teresa Marangoni che sosteneva la parte della protagonista. Il pubblico ha seguito con attenzione, e anche con ammirazione, questa bravissima attrice, e l'ha applaudita calorosamente, come ella meritava. Con lei sono stati acclamati tutti gli altri attori, che — come dicevamo — hanno assolto lodevolmente il loro compito, e primo, tra questi, Mario Casaleggio, che sosteneva la parte del conte Amedeo. *La damigella di Bard* si replica da questa sera. Occorre però che il pubblico torinese — il quale ieri sera era, in realtà, un po' scarso — si rechi in maggior numero ad assistere a uno spettacolo degno, in tutto, della gloriosa tradizione del vero teatro piemontese.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 16.40: La camerata del Balilla e della Piccola Italiana — 17.15: Orchestra del violoncellista Aldo Pais — 17.50-17.55: Boll. presagi.

Ore 19.30: Musica varia — 20.20: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20.30: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini, col concorso del violoncellista E. Feuermann — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23.15-24: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Ore 19: Musica varia — 19.15: Echi del giorno — 19.20: «In giro per il mondo», radio-fantasia di Lucio Ressilleo — 19.45: Musica varia — 20: Giornale radio — 20.20: Cronache del Regime — 20.30: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o F. Previtali — Nell'intervallo: Figure e aneddoti del teatro lirico — 21.30: «Armonie sotto la pioggia», scena radiofonica di F. Rosso — 21.45: Canti di giovinezza: Coro di voci bianche dell'EIAR diretto dal M.o A. Consoli — Indi: Musica varia, sino alle 22.30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: «Arriva una nave», 3 atti radiofonici di E. Giannini — 22.20: Selezione di canzoni diretta dal M.o Filippini — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo, sino alle 23.55.

Vienna: Ore 20.5: «La leggenda delle mille e due notti», dramma di A. Keith — Bruxelles II, 21: «Violette nere», opera di Leo Joh — Lille: 21: «Chance et succès», comm. di Jan des Brasses — Parigi T.E., 21.30: «Georges Dandin» e «Medico suo malgrado», commedie di Molière — Rennes: 20.30: Musica da camera — Amburgo: 19.10: «Il piccolo elfo di Natale», opera di H. Pfitzner — Francoforte: 21.15: «Una leggenda di Natale» di W. Baur.

## E' PROPRIO RUSSO!

### Il Consiglio cantonale di Ginevra nega al calciatore WALLACEK la cittadinanza elvetica

Ginevra, mercoledì sera.

Il caso Wallacek ritorna sul tappeto. Apprendiamo infatti che il Gran Consiglio di Ginevra, nella sua ultima seduta, esaminando una serie di candidati alla cittadinanza elvetica ha rifiutato, fra altro, la domanda di cittadinanza avanzata dal russo Wallacek, il giocatore del Servette F. C. che è stato incluso dai dirigenti della Federazione Calcistica Svizzera nella squadra nazionale rosso-crociata nelle ultime partite internazionali.

Il caso Wallacek ha già fatto oggetto di un reclamo da parte della Federazione italiana a proposito dell'incontro Italia-Svizzera, disputato il 31 ottobre a Ginevra, incontro che si è concluso alla pari, ciò che ha costato un punto all'Italia nella disputa della Coppa dell'Europa Centrale. Ora la Federazione svizzera ha contestato la validità del reclamo avanzato da parte italiana, sostenendo di avere il diritto di utilizzare il Wallacek come un vero e proprio cittadino svizzero e producendo a questo proposito un documento del Dipartimento Federale di Berna, da cui risultava che al Wallacek era stata data l'autorizzazione ad acquistare la cittadinanza elvetica.

La decisione presa ora dal Gran Consiglio di Ginevra, che costituisce l'istanza competente per l'acquisto della cittadinanza elvetica in questo Cantone, dimostra che il Wallacek non era per nulla un cittadino elvetico al momento in cui ha giuocato nei ranghi della squadra rosso-crociata, ma semplicemente un candidato alla cittadinanza svizzera, ciò che, evidentemente, è ben diverso.

«Questo accidente sul lavoro — scriveva ieri sera la *Tribune de Genève* — mette in assai difficile situazione l'Associazione Svizzera di foot-ball, la quale ha fatto appello ad un elemento straniero, pur non ignorando questa sua qualità, per giuocare contro delle squadre nazionali di altri Paesi in una competizione in cui è vietato l'impiego di giuocatori che non appartengano alla Nazione annunciata. Questo flagrante delitto di dichiarazioni fantasiose, per non dire false, darà evidentemente causa vinta all'Italia, la quale recupererà così un punto quanto mai prezioso, ponendo nello stesso tempo la Federazione Calcistica Elvetica in una situazione quanto mai delicata di fronte all'estero. Non si può infatti dimenticare che non è la prima volta che i dirigenti calcistici di Berna usano di questi mezzi assai poco brillanti (basti ricordare il caso Bosch), per ingannare l'avversario».

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 38 | 36 | 30 |
| MILANO | 76 | 45 | 67 |

IL SOLE sorge domani alle 8,5, tramonta alle 16,52. LA LUNA tramonta alle 11,31.

L'OROSCOPO DEL 23. — Le prime ore del mattino saranno favorevoli alle trattazioni commerciali, alle corrispondenze, ai bambini, e ai viaggi. Per tutto il pomeriggio e la sera il Sole e Marte ci renderanno bisognosi di attività e saranno fortemente propizi ai direttori di stabilimenti industriali, e tutti gli affari meccanici e alle intraprese guerriere; per contro Venere e Nettuno saranno infedeltà affettive, seduzioni, straniamenti e perversioni. H. Segato.

CONFERENZE. — Questa sera, Salone de «La Stampa»: «Arabia in fermento» (S. E. Giovanni Selvi); a Palazzo Lascaris, ore 18: «I poteri del giudice nel nuovo processo civile» (S. E. Arrigo Solmi).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: Piatigorski e Paulovski (Pro Cultura Femminile).

BENEFICENZA. — Alla Cucina Malati Poveri vendita di beneficenza.

I SANTI DI DOMANI. — S. Vittoria vergine.

FIERE DI DOMANI. — Cuorgnè, Demonte, Cigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18 corr.: Bari 36 da 73 sett., 69 da 67, 61 da 66, 77 da 64, 24 da 57, 23 da 53 (estratti il 34 e il 5 in ritardo di 60 e 55 sett.). Firenze: 63 da 84, 71 da 79, 64 da 64, 61 da 51. Milano: 42 da 93, 25 da 83, 38 da 76, 24 da 74, 63 da 55, 4 da 55. Napoli: 18 da 79, 73 da 54, 33 da 62, 76 da 51. Palermo: 42 da 91, 6 da 58, 3 da 53.

TESSERAMENTO P.N.F. — E' in corso il rinnovo della tessera ai camerati con iniziali A B C M U Z (9-12) (14.30-17).

SETTIMANA ALPINA ad Oulx dal 27 corr. al 4 gennaio: sono aperte le iscrizioni presso il GUF fino al 23 corrente.

## IN CUCINA E IN CASA

MARINATA PER I PESCI. — I pesci si fanno friggere dapprima in padella, quindi si mettono a bollire per pochi minuti in un intingolo composto di alcuni cucchiai di aceto, pochi spicchi di aglio affettati, qualche foglia di salvia, qualche pinolo, pochi acini di uva passera e zucchero. Lasciate i pesci a raffreddare con l'intingolo, in un piatto fondo, tenuto coperto.

LE MACCHIE DI FRUTTA si tolgono con acqua e sapone; se resistono si possono trattare con acqua ossigenata ed ammoniaca, risciacquando a lungo in acqua corrente.

## GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

*Orizzontali:*

1) Trovate qui un ben grosso serpente
3) Confinante, uno di nostra gente
5) Un concorrente di chi fa la corte
7) Antica città dalle cento porte
9) Una gomma eccellente per la suola
10) Ch'è nel quadrato, lo rinsegna a [illegible]
11) Dell'acqua per mulino qui il canale
12) E' l'uso, nel culto, il cerimoniale
14) Solitario rifugio della belva
16) Le lacrime di pino nella selva
18) La quantità che prendi colla mano
19) Soldato che combatte per il grano

*Verticali:*

1) Disulfuro del lucido metallo
2) Qui San Filippo trovi senza fallo
3) Uomo codardo, l'ha scritto nel viso
4) Città in Piemonte della seta e riso
6) Una gran festa celebrata in mare
8) Voce di paura, per implorare
9) Rito solenne di gente di guerra
12) Fusto di piante che sta sotto terra
13) Della Irlanda ben noti strumenti
15) Sono le schiatte, stirpi, nascimenti
16) Quella a strascico rovina il fondo
17) Arma la prora e salpa verso il mondo

SCIARADA (3, 4, 8)

E' di Arabia cosa bella
Piano piano, dolcemente
Qui i pastor guidò la stella

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito:

Triangolo sillabico:

| ME | CE | NA | TE |
|---|---|---|---|
| CE | NO | NE | |
| NA | NE | | |
| TE | | | |

Frin





Appendice di STAMPA SERA (52)

# Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

— Il racconto dei giornali è esatto. La tesi dell'innocenza è, difatti, inverosimile e ti chiedo perciò di dimostrare che l'inverosimiglianza è soltanto apparente e che la mia cara Mirella non ha ucciso Bussanges... Qualsiasi altro, al tuo posto, rifiuterebbe questo compito difficile.

— Puoi dire «quasi impossibile»...

— Sia pure: quasi impossibile. So che giocherai la tua carriera, la tua reputazione... Ma pensa, se vinci!

— Non a questo si deve pensare! — intervenne con calore Susanna. — Bisogna pensare, piuttosto, a quella poveretta, a voi stesso, alla vostra fede in lei. Roberto accetta senza restrizioni la missione che gli affidate. Giocherà la partita... e la vincerà!

— Oh! se siete in due contro di me — fece Roberto considerando con tenerezza il viso infiammato della moglie — non mi rimane che inchinarmi. Vado immediatamente in Tribunale ad avvertire il giudice che i familiari della signorina Ferrière mi hanno affidato la difesa...

— E non dimenticate che è innocente...

— Come potrei dimenticarlo? Ah! non so come difenderò l'imputata; ma senza dubbio la difenderò peggio di quanto tu non l'abbia difesa davanti a me...

I due amici scambiarono un affettuoso saluto e Paolo disse a Susanna:

— Se osassi, vi abbraccerei...

Tuttavia, prima di presentarsi in Tribunale, Roberto accompagnò Paolo fino al boulevard Murat, dove trovarono la disgraziata Vittorina in preda ad un'angoscia mortale.

La visita di Paolo Meriat le fece bene.

— Ah! siete voi, signor Meriat! — esclamò. — Pensavo proprio a voi, dopo questa notte maledetta. Che cosa ne hanno fatto della nostra povera piccina?

— Calmi, Vittorina: la nostra piccina è in prigione...

La parola finì per terrorizzare del tutto la buona donna, che scoppiò in rumorosi singhiozzi.

— Calmatevi, Vittorina. Non si tratta di piangere, ma di difenderla. Questo signore è un avvocato di grande valore... Ci restituirà Mirella...

— Almeno, farò tutto quanto possibile... — corresse Roberto.

Vittorina gli lanciò uno sguardo di muta supplica e di gratitudine, poi, con gesto ingenuo e commovente, afferrò la mano di Roberto e la baciò.

— Vittorina — riprese Meriat, — voi potete aiutarci... Senza dubbio, conoscete al pari di me il passato della signorina Ferrière e un poco anche quello di Raimondo Bussanges...

— Certo che lo conosco. Quel cialtrone ha avuto quanto si meritava. E quand'anche fosse stata Mirella a sopprimerlo, sarebbe questa la sola cosa che egli non rubò. Bandito!

— Vedi benissimo — disse l'avvocato Beaupréau all'amico, con un debole sorriso. — Il grido di questa buona donna traduce inconsciamente il pensiero che esprimevo poco fa sul miglior sistema di difesa della signorina Ferrière.

— E' possibile, ma ripeto che non è il caso. E' innocente; e intende provarlo.

— Il solo mezzo consisterebbe allora nello scoprire il colpevole.

— Anch'io sono di questa opinione; per ciò chiedevo a Vittorina di aiutarci; e lo stesso domanderò a tutti coloro i quali conobbero Bussanges... Quest'uomo deve essersi fatto molti nemici mortali: bisogna cercare da questa parte... Ci penseremo; intanto, va a trovare la tua cliente.

In una cella del carcere femminile Mirella Ferrière si era abbandonata ad una triste meditazione.

I muri candidi, nudi, opachi costituivano per quel povero essere accasciato una cornice perfetta e brutale.

Seduta sul duro sgabello presso la tavola di legno bianco, la fanciulla considerava lo scenario desolatamente e freddo: l'asse e cerniere su cui era posato il materasso; il lavabo; la pesante porta; la stretta inferriata.

Si chiedeva se era proprio lei, Mirella Ferrière, quella che si trovava rinchiusa in una ignominiosa prigione. Il destino non cessava di perseguitarla: il carcere si poteva considerare il coronamento di innumeri disgrazie che l'avevano colpita dopo la scomparsa e la rovina del padre. Dopo avere conosciuto il tradimento, la miseria, gli affronti, l'infame corte degli uomini, si trovava ora sotto un'accusa capitale. Eppure sapeva benissimo di essere innocente e di non aver colpito l'uomo che l'aveva tanto vilmente abbandonata! Tuttavia, si sentiva vicinissima alla rassegnazione. La fatica, l'insonnia, le scosse subite l'avevano stordita.

Questo stordimento fisico influiva sul suo morale, che risultava dominato da una specie di fatalismo. Mirella sentiva nascere in sè una concezione curiosamente mistica degli avvenimenti: concezione secondo la quale tutte le disavventure, compresa l'ultima e più crudele, costituivano un compenso analogo a quello della Redenzione.

*(Continua)*

# NOTIZIE del lavoro

### La disciplina dei cottimi

*L'accordo sui cottimi nell'industria, voluto dal Duce e concluso entro brevissimo tempo, rappresenta una mèta di grandissima importanza nella ascesa delle conquiste sindacali. A rilevare questa importanza ricorderemo, qui, soltanto i vani tentativi succedutisi nel tempo, e tutti intesi a risolvere il delicato problema, sia attraverso i contratti per i metallurgici, che per i tessili, che per l'industria mineraria: la formula che dava la stura a tante discussioni e ad altrettante conclusioni naturalmente tra sè divergenti totalmente, era: il cottimo doveva consentire una determinata retribuzione maggiorata all'operaio laborioso di normale capacità lavorativa. Formula, come ognun vede, vaga più in se stessa e suscettibile delle più disparate interpretazioni. I nove articoli dello schema di contratto approvato lunedì dal Comitato Corporativo centrale sono invece nove articoli chiari, cristallini, definitivi.*

### Le Organizzazioni sindacali agricole e le clausole contrattuali

Va qui inoltre ricordato il recentissimo accordo raggiunto tra i rappresentanti la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, nell'intento di regolare in modo uniforme la parte generale dei contratti collettivi provinciali per i braccianti e salariati agricoli. In virtù di questo accordo saranno da ora innanzi identiche in tutte le provincie le clausole costanti dei contratti provinciali che si riferiscono fondamentalmente alla assunzione, al libretto di lavoro, all'orario di lavoro, al riposo settimanale e festivo; e per i salariati fissi, anche al periodo di prova, alla chiamata alle armi, alla indennità di licenziamento, al permesso straordinario in occasione di matrimonio. Le organizzazioni provinciali sono state di conseguenza già invitate ad aggiornare in tal senso i contratti collettivi in vigore; rimarrà quindi in facoltà delle organizzazioni provinciali per la formazione dei contratti integrativi soltanto la stipulazione delle clausole economiche e sull'impiego della mano d'opera.

### Obbligo per le aziende industriali di esporre il contratto di lavoro

Il R. D. L. 29 maggio 1937-XV n. 1768, impone di tenere affisso in luogo accessibile a tutti i dipendenti, ed esibire all'Ispettorato corporativo copia del contratto o dei contratti collettivi di lavoro in vigore per l'azienda, muniti della dichiarazione dell'Associazione sindacale che la rappresenta attestante che detti contratti sono applicabili all'azienda stessa; obbligo la cui inosservanza è punita con l'ammenda prevista dall'art. 14 del D. L. predetto. Su quest'obbligo richiama ora la attenzione dei datori di lavoro la Confederazione Industriali; occorre che le aziende provvedano all'adempimento di tale formalità con la maggiore possibile sollecitudine rivolgendosi all'organizzazione territoriale competente per richiedere la dichiarazione da opporsi alla copia del contratto destinato alla affissione.

### Costituzione di Sindacati provinciali

Un interessante chiarimento ha espresso il Ministero delle Corporazioni in materia di costituzione dei Sindacati: un'organizzazione sindacale aveva proposto il quesito qual fosse il limite minimo di iscritti entro il quale potesse esser costituito il Sindacato. Il Ministero ha risposto poter esser costituito un Sindacato provinciale anche quando gli aderenti non raggiungano il numero di trenta. In tal caso, agli effetti degli accordi interfederali sui lavoratori dirigenti sindacali, potrà esser preso atto della nomina del solo segretario. Ma tale costituzione — di Sindacati provinciali costituiti con meno di trenta iscritti — dovrà rispondere ad accertate, precise esigenze della organizzazione; e comunque, sempre, le proposte dei Sindacati stessi dovranno essere sottoposte all'approvazione ministeriale.

### Per gli impiegati del Commercio richiamati alle armi

Quale sarà il trattamento economico corrisposto agli impiegati dipendenti da aziende commerciali appartenenti alle classi 1908 e 1909 richiamati alle armi per istruzioni speciali? Il quesito è stato preso in esame dal «Comitato amministratore della Cassa per la erogazione delle indennità agli impiegati privati chiamati alle armi o arruolatisi volontari per esigenze militari di carattere eccezionale», costituito presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; e il Comitato ha riconosciuto l'applicabilità del D. L. 15 giugno 1936 n. 1374. Quindi l'Istituto nazionale fascista della Providenza sociale ha inviato analoghe istruzioni agli Uffici provinciali e pertanto da parte degli impiegati interessati potranno esser inoltrate le domande per ottenere il pagamento delle indennità ad essi dovute. Il trattamento giuridico ed economico stabilito dal decreto 15-6-1936 spetterà anche agli impiegati privati precettati o arruolati volontariamente per «O.M.S.» come per «Ignota destinazione».

### La 13.a e 14.a mensilità per le piccole aziende del Credito

Il 15 dicembre corrente si discuterà alla Corte di Cassazione una causa relativa al contratto collettivo di lavoro del personale delle aziende di credito con meno di cento dipendenti, per l'applicazione degli articoli 10, 12 del contratto stesso, cioè sulle gratifiche di Natale e di bilancio (13.a e 14.a mensilità). La Corte d'Appello di Roma in funzione di Magistratura del Lavoro, aveva già accolto favorevolmente una richiesta in tal senso. La Corte Suprema, presieduta da S. E. Messina, relatore il consigliere Capobianco, chiamata ad esaminare la questione nella causa tra la Banca Federale di Credito di Roma e il signor Giovanni Romano, già decisa, come s'accennato, favorevolmente al Romano dalla Corte d'Appello di Roma con sentenza 18 novembre 1937 accoglierà per certo integralmente la richiesta del P. M., che dopo ampio dibattito, ha concluso per il rigetto del ricorso della Banca in avverso alla anteriore sentenza.

# TORINO DI GIORNO

## Il Federale tra i 1200 operai di uno stabilimento industriale

### Distribuzione di premi e doni per circa settantamila lire

I milleduecento operai che lavorano nella fabbrica Viberti questa mattina hanno acclamato fervidamente il Segretario Federale Piero Gazzotti durante la visita che egli ha compiuta all'importante stabilimento. A ricevere il Gerarca si trovavano il cav. uff. Candido Viberti ed il figlio dott. Angelo, il dott. Meda, i fiduciari di Gruppi Rionali Mondini e Puteri, il comm. Bassi dell'Unione Industriale e molte altre personalità.

I vari reparti sono stati percorsi dal Federale e dai visitatori ai quali i proprietari ed i dirigenti hanno illustrato il particolare funzionamento di ogni sezione mettendo in particolare rilievo quanto si sta facendo per sostituire materie prime di importazione con prodotti nazionali. Con particolare interesse il Gerarca ha osservato gli imponenti depositi di legname e di ferro e si è molto compiaciuto per le nuove costruzioni che stanno sorgendo nell'interno del grande stabilimento. Dopo la visita agli uffici di direzione, il Gerarca ha raggiunto il vasto piazzale ove si era adunata la massa operaia a cui Piero Gazzotti ha rivolto vibranti parole di saluto esaltando la potenza costruttrice dell'Italia Imperiale mussoliniana e celebrando la feconda unione delle forze del lavoro. Infatti — ha fatto rilevare il Federale — dalla collaborazione delle masse operaie con i dirigenti ed i proprietari di industria nascono i migliori frutti. Concludendo, il Gerarca si è compiaciuto per il panorama di intenso lavoro e di appassionata attività riscontrati durante la visita allo stabilimento. Per incarico del proprietario della fabbrica, il Federale si è compiaciuto di consegnare a un dirigente del Fondo di assistenza per gli operai la somma di 20 mila lire e di distribuire i premi di nuzialità, natalità, anzianità e doni per un importo di 50 mila lire che il cav. uff. Viberti ha voluto assegnare ai suoi dipendenti. Nella sede del Dopolavoro, ove verranno distribuiti fra le maestranze 368 pacchi natalizi e 1200 panettoni, il Gerarca si è poi intrattenuto con gli operai consumando con loro un rinfresco e si è interessato, in cameratheschi colloqui, delle loro condizioni di lavoro e famigliari.

### La partenza di S. E. Röder e del Sottosegretario Pariani

S. E. il generale di Corpo d'Armata Guglielmo Röder, Ministro della Difesa Nazionale d'Ungheria, accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore Gimesy e dall'addetto militare ungherese a Roma col. Szabò, ha lasciato questa mattina la nostra città, diretto a Milano. L'illustre ospite è stato ossequiato alla stazione di Porta Nuova da S. E. il generale Pariani, Sottosegretario alle Forze Armate, da S. E. il gen. Tua comandante designato d'Armata, dal comandante il Corpo d'Armata S. E. il generale Vercellino, dal gen. Gamaleri comandante la Divisione, da S. E. il conte Calvi di Bergolo, dal gen. Targa, comandante della Difesa, dal gen. Marcorengo, dei Carabinieri, dal generale Barbasetti, comandante l'Istituto Superiore di Guerra, dal gen. Marchesi, comandante la Divisione aerea «Borea», dal luogotenente generale Mosconi della Milizia e da altri ufficiali generali. Erano inoltre convenuti alla stazione di P. N. il Prefetto Sua Ecc. Baratono, il Podestà ing. Sartirana, il sen. Agnelli, il Questore gr. uff. Murino, il vice-Federale Gial, il preside della Provincia avv. Quaglia, il gr. uff. avv. Sciopis console d'Ungheria a Torino e numerosi membri della colonia ungherese e molte altre personalità cittadine.

Con il treno delle 12,5 è poi partito per Roma, salutato dalle massime autorità cittadine il Sottosegretario alle Forze Armate S. E. Pariani.

### L'arrivo di S. E. Solmi e il programma della sua visita

Poco dopo mezzogiorno è giunto a Porta Nuova S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia. Erano ad attenderlo S. E. il Prefetto, il vice-Federale Gial in rappresentanza di Piero Gazzotti, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il Podestà Sartirana, l'avv. Majorino della C. P. A., il sen. Agnelli. Inoltre erano a Porta Nuova le più alte autorità della Magistratura: il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Ricci, il Procuratore Generale S. E. Ferri, il Presidente del Tribunale comm. Gammino, il Procuratore Capo del Re gr. uff. Arocca, l'Avv. Generale comm. Raviola.

Appena dopo l'arrivo, il Ministro Guardasigilli si è recato a Casa Littoria a deporre una corona nel Sacrario dei Caduti Fascisti.

Nel pomeriggio S. E. Solmi visiterà la Fiat e quindi riunirà a rapporto alla Corte d'Appello i magistrati. Alle 18 terrà l'annunciata conferenza a Palazzo Lascaris.

### Il Collegio dei Parroci urbani dal Cardinale Arcivescovo

Sua Em. il Cardinale Arcivescovo stamane ha ricevuto i cinquanta Parroci componenti il Collegio dei Parroci di città. Il presidente, Mons. G. B. Pinardi, Vescovo titolare di Eudossiade e Curato di San Secondo, espresse, a nome di tutti, i più devoti e fervidi auguri.

### Fiori d'arancio

Stamane, a Genova, il camerata e collega Emilio Testa del reparto stenografico del nostro Giornale, si è unito in matrimonio con la signorina Angiolina Marino. Alla nuova coppia felice Stampa Sera porge l'augurio del più lieto e sereno avvenire.

## Due madri prolifiche piemontesi sono tornate stamane da Roma

### Il ricordo dell'indimenticabile giornata nell'Urbe e l'ottimo viaggio

I coniugi Serra al loro arrivo a Porta Nuova

Questa mattina con il treno delle 8.15 hanno fatto ritorno da Roma due madri prolifiche piemontesi: Maria Chatrian della provincia di Aosta e Giovanna Monticone di Poirino, coi rispettivi mariti, le cui nozze sono state benedette dalla nascita di otto figli.

Le due coppie di sposi, dato lo stato di avanzata gravidanza in cui si trovano le due donne hanno viaggiato a cura dell'Opera N. M. I. in vagone letto. Durante tutto il tragitto i viaggiatori hanno ricevuto la più affettuosa assistenza dai Militi ferroviari in servizio sul convoglio. Alla stazione di Porta Nuova le due coppie prolifiche sono state ricevute da un incaricato della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e dal Capo Manipolo della Milizia Ferroviaria di servizio.

La Monticone e la Chatrian hanno espresso la loro viva soddisfazione per le cordiali accoglienze che hanno avuto ovunque.

Parlando della cerimonia di ieri a Palazzo Venezia le due donne con commosse parole hanno descritto la scena della premiazione. Ma quello che loro più stava a cuore era il fatto di aver veduto il Duce; i loro occhi ed il loro cuore erano ancora pieni di Lui e la visione di Palazzo Venezia rimarrà per sempre impressa in loro.

— ...E Roma vi è piaciuta?

— Una città di sogno — rispondono in coro le due coppie.

— Il viaggio non vi ha stancate? — chiede il Capo Manipolo della Milizia alla Monticone.

— Oh, no! Viaggiando così comodi non ci si può assolutamente stancare. E' stato un divertimento per me anche il tragitto in treno. Credo, infatti, che non mi capiterà mai più di viaggiare in vagone letto — ha concluso la buona massaia rurale di Poirino dando uno sguardo al convoglio che aveva da poco lasciato.

Nella mattinata le due coppie hanno proseguito rispettivamente per Châtillon e Poirino.

### Al Banco Lotto di via Thesauro — 7500 lire di quaterna vinte con i numeri 37 - 38 - 39 - 40

#### La vincitrice giocava la quaterna da cinque anni

*I numeri 37, 38, 39, 40, usciti sabato, assieme al 75, per la Ruota di Torino e che hanno tanto stupito gli appassionati di lotteria per la stranezza del caso che li ha accomunati nell'estrazione, hanno, contrariamente a quanto era facile supporre, fatto felice almeno una persona.*

#### Una fortunata signora

*Infatti una quaterna, se pur modesta, con detti numeri è stata vinta in quel Banco Lotto n. 1 di via Thesauro, uso spesso, a distribuire fortunate vincite ai propri fedeli frequentatori. E' appunto in tale Banco, gestito dalla signorina Rosina Amerio, che, pochi mesi orsono, si è verificata una spettacolosa vincita: una quaterna di 185.000 lire.*

*La fortunata vincitrice, questa volta, è una distinta signora, che mantiene l'incognito ma che abita nei paraggi del Banco in questione. Più strano del caso in sè è il fatto che detta signora, da circa cinque anni, giocava imperterrita tutte le settimane la quaterna 37, 38, 39, 40. Perchè si fosse affezionata a detti numeri non è dato sapere; quello che è certo è che essa, ogni settimana faceva delle giocate con detti numeri sia per la ruota di Torino che per le altre. Una sola volta, due anni fa, essa dimenticò di effettuare le giocate e, vedi il maligno caso, i quattro numeri uscirono proprio in quella settimana. Dopo questo, diciamo, «scottatura» ella divenne più fedele che mai alla quaterna del suo cuore.*

#### Pel «rotto della cuffia»

*Se questa volta, poi, ha vinto è, si può dire, pel rotto della cuffia. La misteriosa signora, infatti, si presentava sabato, dopo le ore 13,30, oltre l'ora di chiusura, al Banco di via Thesauro e pregava caldamente la signorina Amerio di compilarle le solite bollette. Non rimanendo in un fascicolo di giocate da tre lire che l'ultima bolletta, si accontentava di quella e giocava i quattro numeri preferiti per tutte le ruote: due lire terno e una quaterna. Mancava, così, di effettuare la solita giocata per la ruota di Torino.*

*A farlo apposta — quasi a punirla del ritardo — la bella quaterna usciva proprio per la ruota della nostra città. La vincita, perciò, era molto inferiore a quella ch'ella avrebbe potuto avere una qualsiasi delle scorse settimane.*

*La signora, nondimeno, si è dimostrata soddisfatta. Anche se la vincita complessiva fra quaterna e terni non superava le ottomila lire le rimaneva però la soddisfazione di aver puntato giustamente le proprie simpatie su tali strani numeri.*

*Lunedì mattina la fortunata signora si è presentata tutta contenta al Banco Lotto n. 1 ad annunciare la propria vincita e, ieri, ha ritirato il mandato che le permetterà di ritirare la discreta sommetta presso la Banca d'Italia.*

*La signorina Amerio ci ha confidato che la signora in questione continuerà imperterrita a giocare i quattro strani numeri.*

### Borsaiolo còlto sul fatto in un grande magazzino

La signora Assunta Menin l'altro ieri, si recava per alcuni acquisti in un grande magazzino a presso fine di via Roma. Mentre essa stava scegliendo la merce presso un banco sentì uno strappo alla borsetta e si volse di colpo. Riuscì, così, a scorgere un individuo che tentava di allontanarsi col di lei portamonete. Un grido d'allarme fu sufficiente perchè lo sconosciuto venisse afferrato da solide mani e condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Ivi il borsaiolo, che si rese confesso, venne identificato per l'ex-ammonito Giovanni Bianco di Raffaele. Venne pertanto trattenuto in arresto e denunciato per furto.

### Paciere che riceve un pugno in un occhio

Il ventisettenne Giuseppe Audino fu Giuseppe, nel pomeriggio di ieri, nel passare in piazza Carlo Emanuele II, vide due individui che litigavano e si menavano botte da orbi. Impietosito dallo spettacolo egli volle porsi in mezzo e dividerli. Uno dei due litiganti, però, male accolse l'intervento non richiesto e sferrò un pugno all'occhio sinistro dell'Audino. Quest'ultimo non chiese il resto e si recò all'ospedale S. Giovanni ove quei sanitari gli riscontravano una contusione all'occhio sinistro che giudicavano guaribile in cinque giorni.

### Arresti

Colpite da ordine di carcerazione, sono state ieri tratte in arresto le seguenti persone: Pietro Mussio di Giovanni, dal Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo; Mario Catta fu Giovanni, dalla Sezione Moncalieri, e Mario Aristi di Pietro, dalla Sezione Barriera di Milano.

### Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.: Allara Giuseppe, Perotti Romana, Zambetti Maria, Gorini Bruna, Schiavon Vittorio, Orpetta Maria, Uccelli Remo, Massadro Gianfranco, Salatto Pietro, Cardona Anna, Garbero Bruno, Dassi Giuseppe, Michiardi Anna, Barberis Germana, Giugliardi Luciana, Migliletto Gennaro, Bruni Ernesto, Belcoli Matthieu Tom, Tarella Giovanni, Burdino Gian Franco, Boffo Luciano, Novara Riccardo, Sansone Franco, Cebodi Federica, Galdano Michele, Carena Maria, Oddone Vittoria, Perotti Germana, Vanoglio Carlo, Barge Pierluigi.

## Il Duca di Bergamo presenzia alla premiazione degli allievi del Collegio S. Giuseppe

S. A. R. il Duca di Bergamo procede alla premiazione

Questa mattina nel teatrino del Collegio San Giuseppe si è svolta la premiazione degli allievi dell'Istituto per l'anno scolastico 1936-37. Alla cerimonia ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'Augusto Principe è stato ricevuto dal direttore del collegio prof. Luigi Ratti, dal conte Albertengo, in rappresentanza di S. E. il Prefetto Baratono, dal Segretario Federale, dal vice-Podestà conte De La Forest, dal vice-Questore comm. Labbro, dai generali Testa e Randone che rappresentavano i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, dalle LL. EE. i gen. Begato e Giovara, dal col. Scognamiglio dei RR. CC., dal console Salvetti, vice-comandante della G. I. L., dai rappresentanti la Magistratura e da numerosi professori dell'Ateneo. Facevano servizio d'onore nell'atrio una centuria di Giovani Fascisti e un plotone di agenti municipali. Il Principe Adalberto di Savoia Genova, accompagnato dalle autorità, ha fatto il suo ingresso nel teatro, accolto al suono della Marcia Reale e degli Inni della Rivoluzione.

Nella galleria del teatrino si affollavano parenti degli alunni e numerosi ex-allievi. Dopo il discorso inaugurale del preside dell'Istituto prof. Ratti, gli allievi hanno eseguito alcuni cori con accompagnamento orchestrale dei professori dell'orchestra dei Sindacati fascisti; quindi si è svolta la solenne premiazione degli allievi.

### Per la «Giornata della madre» a Maria Ausiliatrice

Per la Giornata della Madre e del Fanciullo che si celebrerà dopodomani in tutta Italia, è promossa, al santuario di Maria Ausiliatrice, una funzione alle ore 9 di venerdì colla S. Messa. Le madri cristiane intendono rendere un filiale omaggio all'Ausiliatrice e propiziarne i favori più eletti per tutte le madri italiane.

### Il Comitato per la "Messa dell'Artista" ricevuto dal Cardinale

Il Comitato per la «Messa dell'Artista», presieduto dall'Ammiraglio Luigi di Sambuy, si è recato questa mattina a rendere visita a S. Em. il Card. Fossati. Il presidente del Comitato ha espresso all'eminente porporato, a nome di tutti i convenuti, gli auguri natalizi e quindi gli ha esposto le provvidenze assistenziali a favore dei vecchi artisti, alcuni dei quali sono già collocati in case di riposo a cura del Comitato stesso.

Il Cardinale Arcivescovo dopo aver ascoltato il programma per l'anno in corso ha espresso ai convenuti il suo alto compiacimento per la benefica attività del Comitato.

### Due contravvenzioni a proprietari di cinema per eccessivo affollamento

La nostra R. Questura, come quelle di altre grandi città, si è preoccupata dell'eccessivo e pericoloso affollamento di spettatori che, talvolta, si verifica in taluni cinematografi. Gli agenti della Squadra Mobile, incaricati di saltuarie verifiche, hanno riscontrato in due sale cinematografiche torinesi il deprecato affollamento ed hanno pertanto elevato contravvenzione ai sensi dell'articolo 0, comma 4°, della Legge di P. S., nei riguardi dei loro titolari. Si tratta del signor Giulio Lago fu Candido, d'anni 29, proprietario del cinema «Radium» in via Giulia di Barolo n. 34, e della signora Maria Roberti fu Raffaele, proprietaria del cinema «S. Carlo».

**LA TEMPERATURA**
Ore 11
MASSIMA — 1,2
MINIMA — 6,



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** — Riposo.
**CARIGNANO** (C.a Govi) — Ore 21,15: «L'indimenticabile agosto 1925» di U. Morucchio.
**ROSSINI** (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «La damigella di Bard» di S. Gotta.
**TEATRO DI TORINO**: Ore 21 precise: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini con il concorso del violoncellista Emanuele Feuermann.
**CONSERVATORIO** (Pro Coltura Femminile) - Ore 21: Concerto Piatigorski e Paulovski.
**IMPERIALE**: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
**GAY DANZE**: Lezioni. Trattor. 17 e 21.



### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «L'idolo del male» (giallo) con B. Karloff, Gora, Margetson.
**AMBROSIO**: «Alle frontiere dell'India» di Rudyard Kipling con Victor Mac Laglen e Shirley Temple. Prima.
**CORSO**: «Il fornaio Saladino». Angelo Musco, Rosina Anselmi. Divertente.
**CHIARELLA**: «[illegible] gitano», Sulla scena Compagnia Cecchelin con nuovo repertorio. Crescente successo.
**V. EMANUELE**: Mayerling (successo).
**BALBO**: «I deportati» con Victor Jory, Florence Rice, Norman Foster.
**IDEAL**: Signor Max (De Sica): I tre lupetti e Comp. Riv. Herma [illegible].
**STATUTO**: Ultimo film di Jean Harlow «Saratoga» con C. Gable, Barrymore.
**ALPI**: «Forza dell'amore» Stanwyck.
**NAZIONALE**: «Scipione l'Africano».
**MAFFEI**: Gli uomini non sono ingrati e grande Compagnia Riviste Polidor.
**MASSIMO**: «Primavera» con Jeannette MacDonald, N. Eddy, J. Barrymore.
**ITALA**: «Il Re dei pellerossa». Scott.
**TORINESE**: Aurora sul deserto. Flynn.
**SAVOIA**: «Maryse». I. Stepnickova.
**REGINA**: «Settimo cielo». Simon.
**FORTINO**: Proprietà riservata e Var.
**AQUA**: Lasciate ogni speranza e Var.
**SOCIALE**: «La figlia della jungla».
**P. NUOVA**: Treno fantasma (dalle 10).



ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Alle ore 8 di stamane, munito dei Conforti di N. S. Religione, spirava serenamente

**Sorisio Pietro**
di anni 82

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie **De Marchis Maria**, il figlio **Giuseppe** colla moglie **Cavalli Rosina**, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Moncalvo, 21 dicembre 1937-XVI.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di giovedì 23 partendo da Sant'Anna. Si prega di non inviare fiori. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione. (110

(Tip. Ribaldi e Galletto - Moncalvo)

Munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

**Cosso Michele**
Collaudatore F.I.A.T.

Ne danno il triste annunzio la sua adorata **Emma**, i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., alle ore 15,30, partendo da via Amerigo Vespucci 57. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-016

**MEMENTO**

Giovedì 23 corrente alle 11, nella Chiesa di Santa Barbara, Messa trigesimale per il compianto Dottor Cav. **FRANCESCO WOENA**. La famiglia ringrazia chi si unirà nelle preghiere. 26657

Giovedì 23 corr., primo anniversario della morte della compianta **MARGHERITA APPIA TORTALLA**, per la sua anima eletta verranno celebrate Messe di suffragio nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 10. I figli ringraziano chi si unirà nelle preghiere. 26658

STAMPA SERA

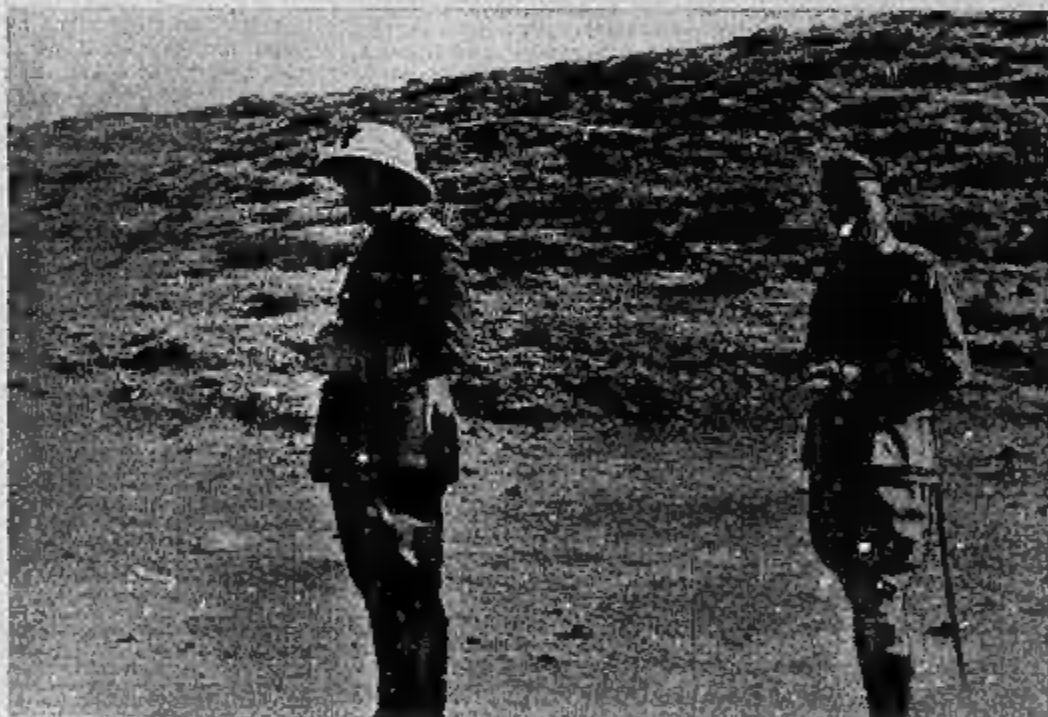
## Il dono di otto mamme: sedici figli

In un sol giorno, a Roma, otto mamme hanno dato alla luce sedici figli. Ecco le otto coppie di gemelli fotografate il giorno dopo la loro apparizione, quando già erano «qualcuno» agli effetti anche dello Stato Civile.

## Case di Teruel

Una delle tante case di Teruel danneggiate dai bombardamenti dei «rossi».

## Per Dio e per la Spagna

La lapide che onora i Caduti per la Spagna a Vista Alegre, immolatisi per Dio e per la Patria.

## Graziani a Socotà

Il Maresciallo Graziani nei dintorni di Socotà mentre assiste all'esecuzione di alcune manovre militari. E' con lui il generale De Biasi.

## Della neve, ma non troppa!

Questo spazzaneve ha il suo da fare a scoprire la via che la neve ha gelosamente nascosto. Il lavoro non sarà nè facile, nè breve.

## La chiesa dell'Abuna

Il fervore di opere che anima tutta l'A. O. I. trasforma, giorno per giorno, le grandi e le piccole città che già furono in balìa dell'abulico ex-Negus. Addis Abeba, in particolar modo, ha risentito notevoli benefici dall'occupazione italiana. Nello sfondo della nostra fotografia — eseguita durante le pioggie — è ben visibile la nuova chiesa dell'Abuna.

## Aerei nipponici nel cielo di Canton

La guerra moderna si vale in modo particolare della collaborazione delle forze aeree. Come in Africa, durante la campagna contro gli abissini, anche nell'attuale conflitto cino-giapponese, l'aviazione ha grande importanza agli effetti del combattimento. Quei Paesi che hanno uomini e macchine d'avanguardia non solo sono sicuri del loro cielo, ma sono in grado di affiancare a dovere le azioni delle loro truppe. La stupenda fotografia che riproduciamo ha colto l'attimo durante il quale un biposto giapponese scarica le sue bombe sulle posizioni cinesi nei pressi di Canton.